



COMUNE DI TREIA
PROVINCIA DI MACERATA

Relazione sulla gestione

Rendiconto 2019

(art. 151, c. 6 e art. 231, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 - art. 11, c. 6, D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118)

Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo e sintetico del processo di programmazione e controllo.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione e il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta.

Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e per le scelte da effettuare.

E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare i risultati dell'esercizio successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, le quali pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e del successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate.

In particolare:

- l'art. 151, c. 6, D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231, D.Lgs. n. 267/2000 precisa che *“La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili”*.

- l'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

Gli aspetti che la relazione deve affrontare per garantire la sua finalità informativa sono così riassumibili:

- a) Criteri di valutazione utilizzati
- b) Principali voci del conto del bilancio
- c) Principali variazioni finanziarie intervenute nel corso della gestione
- d) Elenco analitico delle quote dei fondi del risultato di amministrazione
- e) Analisi dei residui consistenti e con anzianità superiore ai 5 anni
- f) Elenco delle movimentazioni dell'anticipazione di tesoreria
- g) Esiti verifica dei crediti e debiti reciproci con le società controllate e partecipate
- h+i) Elenco degli enti e organismi partecipati e delle partecipazioni dirette
- k) Gli oneri e gli impegni sostenuti su strumenti finanziari derivati
- l) Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di Enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio 2019
- o) Altre informazioni.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento con cui si valuta l'attività svolta nel corso dell'anno, cercando di dare un'adeguata illustrazione dei risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

Secondo quanto disposto dall'art. 11, c. 6, D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, la relazione sulla gestione deve contenere ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili.

In particolare:

a) Criteri di valutazione utilizzati

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs. 118/11).

Si è pertanto operato secondo questi presupposti e agendo con la diligenza tecnica richiesta, sia per il contenuto sia per la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'adempimento.

L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" (D.Lgs. n. 126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che "(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)" (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del principio n.13 - Neutralità e imparzialità);

- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere a una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini e ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto.

I dati e le informazioni riportate nella presente relazione sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del principio n. 14 - Pubblicità);

- il consuntivo, come i documenti di rendiconto dell'attività di programmazione ad esso collegati, è stato predisposto seguendo criteri di imputazione ed esposizione che privilegiano, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio n. 18 - Prevalenza della sostanza sulla forma).

1.1 – Il bilancio di previsione finanziario

Il bilancio di previsione è stato approvato con deliberazione del Commissario straordinario con i poteri del Consiglio comunale n. 11 in data 06.03.2019. Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

1. deliberazione del Commissario straordinario con i poteri del Consiglio comunale n. 22 del 14.05.2020 (prima variazione di Bilancio);
2. deliberazione del Commissario straordinario con i poteri del Consiglio comunale n. 23 del 21.05.2020 (seconda variazione di Bilancio);
3. deliberazione del Commissario straordinario con i poteri del Consiglio comunale n. 24 del 21.05.2020 (riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio di ripiano ai sensi dell'art. 193-194 del D.lgs 267/2000)
4. deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 24/07/2019 con la quale è stato approvato l'assestamento generale al bilancio di previsione 2019/2021;
5. deliberazione della Giunta comunale n. 74 del 27.09.2019 (variazione di cassa);
6. deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 27.08.2019 (terza variazione di Bilancio)
7. deliberazione della Giunta comunale n. 92 del 30.10.2019, ratificata dal Consiglio comunale con atto n. 39 nella seduta del 27.11.2020 (quarta variazione di Bilancio);
8. deliberazione del Consiglio comunale n. 40 del 27.11.2019 (quinta variazione di Bilancio);

Con deliberazione del Commissario straordinario n. 38 del 12/03/2019 è stato approvato il Piano esecutivo di gestione (PEG) per gli esercizi 2019/2021 e successivamente con deliberazione n. 46 del 3/4/2020, il Commissario straordinario ha aggiornato il PEG unitamente ad obiettivi e piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;

Di seguito la Giunta comunale con delibera n. 130 del 27.11.2019 ha approvato l'aggiornamento del Piano esecutivo di gestione e il Piano delle Performance per le variazioni di bilancio assunte.

1.2 – Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2019 si è chiuso con un *avanzo* di amministrazione pari a € **6.284.862,85**, così determinato:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ANNO 2019

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				5.149.690,28
RISCOSSIONI	(+)	2.828.697,17	8.485.650,14	11.314.347,31
PAGAMENTI	(-)	2.373.547,38	8.593.155,05	10.966.702,43
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			5.497.335,16
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			5.497.335,16
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.621.292,43	4.082.245,62	5.703.538,05
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	489.822,07	2.615.559,08	3.105.381,15
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			65.894,52
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			1.744.734,69
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITÀ FINANZIARIE ⁽¹⁾	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 (A) ⁽²⁾	(=)			6.284.862,85
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019				
Parte accantonata⁽³⁾				
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2019 ⁽⁴⁾				1.196.548,06
Accantonamento residui perenti al 31/12/2019 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾				0,00
Fondo anticipazioni liquidità				0,00
Fondo perdite società partecipate				49.218,39
Fondo contenzioso				150.000,00
Altri accantonamenti				565.512,86
			Totale parte accantonata (B)	1.961.279,31
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				35.167,19
Vincoli derivanti da trasferimenti				8.555,01
Vincoli derivanti da contrazione di mutui				430.000,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli da specificare				1.860.012,38
			Totale parte vincolata (C)	2.333.734,58
			Totale parte destinata agli investimenti (D)	674.748,34
			Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)	1.315.100,62
			F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾				

(1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).

(2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.

(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

(4) Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c)

(5) Solo per le regioni Indicare l'importo dell'accantonamento per residui perenti al 31 dicembre 2019

(6) Solo per le Regioni e le Province autonome. In caso di risultato negativo, le regioni iscrivono nel passivo del bilancio distintamente il disavanzo di amministrazione da ripianare (lettera E al netto della lettera F) e il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (lettera F).

1.2 – Risultato della gestione di competenza e risultato della gestione residui

Il risultato di amministrazione finale complessivo rappresenta la combinazione di due distinti risultati, uno riferito alla gestione di competenza e uno riferito alla gestione dei residui:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2019
Accertamenti	12.567.895,76
Impegni	11.208.714,13
SALDO GESTIONE COMPETENZA	1.359.181,63
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	1.528.609,92
Fondo pluriennale vincolato di spesa	1.810.629,21
SALDO FPV	-282.019,29
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	0,00
Minori residui attivi riaccertati (-)	335.957,38
Minori residui passivi riaccertati (+)	185.956,57
SALDO GESTIONE RESIDUI	-150.000,81
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	1.359.181,63
SALDO FPV	-282.019,29
SALDO GESTIONE RESIDUI	-150.000,81
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	717.411,84
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	4.640.289,48
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2019	6.284.862,85

La gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza dell'esercizio, l'eccedenza del saldo è dato dagli accantonamenti imposti dai nuovi principi contabili previsti dalla nuova contabilità armonizzata.

La gestione residui è il secondo fattore, dopo il saldo della competenza, ad incidere nella formazione del risultato complessivo di amministrazione.

Prima di procedere alla chiusura del rendiconto la Giunta, con atto n. 89 del 21/05/2020 ha provveduto alla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi agli esercizi pregressi (riaccertamento ordinario) per verificare la fondatezza giuridica originaria della posizione creditoria o debitoria.

L'andamento storico dei risultati di amministrazione conseguiti negli ultimi tre anni è il seguente:

	2016	2017	2018
Risultato di amministrazione (+/-)	1.269.148,06	3.198.018,32	5.357.701,32
Di cui:			
Parte accantonata	623.184,84	935.847,01	1.461.272,87
Parte vincolata	0,00	1.860.012,38	2.379.879,18
Parte destinata a investimenti	419.438,15	27.668,94	352.403,67
Parte disponibile (+/-)	226.525,07	374.489,99	1.164.145,60

1.3 - Analisi della composizione del risultato di amministrazione

1.3.1 - Quote accantonate

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a €. 1.961.279,31e sono così composte:

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2019	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2019 (con segno - ¹)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2019	Variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/- ²)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2019
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Fondo anticipazioni liquidità						
Totale Fondo anticipazioni liquidità		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate						
	FONDO PERDITE SOCIETA' PARTECIPATE	38.067,37	0,00	10.000,00	1.151,02	49.218,39
Totale Fondo perdite società partecipate		38.067,37	0,00	10.000,00	1.151,02	49.218,39
Fondo contenzioso						
	FONDO CONTENZIOSO	0,00	0,00	0,00	150.000,00	150.000,00
Totale Fondo contenzioso		0,00	0,00	0,00	150.000,00	150.000,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità(3)						
192040/0	FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'	917.233,84	0,00	202.480,48	76.833,74	1.196.548,06
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità		917.233,84	0,00	202.480,48	76.833,74	1.196.548,06
Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)						
Totale Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri accantonamenti(4)						

	FONDO PASSIVITA' POTENZIALI	500.000,00	-28.940,18	10.000,00	68.940,18	550.000,00
	INDENNITA' FINE MANDATO SINDACO	5.971,66	-5.971,66	2.509,98	-997,12	1.512,86
192002/0	FONDO ACCANTONAMENTO FUTURI AUMENTI CONTRATTUALI PERSONALE DIPENDENTE	0,00	0,00	14.000,00	0,00	14.000,00
Totale Altri accantonamenti		505.971,66	-34.911,84	26.509,98	67.943,06	565.512,86

TOTALE		1.461.272,87	-34.911,84	238.990,46	295.927,82	1.961.279,31
---------------	--	---------------------	-------------------	-------------------	-------------------	---------------------

(*) Le modalità di compilazione delle singole voci del prospetto sono descritte nel paragrafo 13.7.1 del principio applicato della programmazione.

(1) Indicare, con il segno (-), l'utilizzo dei fondi accantonati attraverso l'applicazione in bilancio della corrispondente quota del risultato di amministrazione.

(2) Indicare con il segno (+) i maggiori accantonamenti nel risultato di amministrazione effettuati in sede di predisposizione del rendiconto, e con il segno (-), le riduzioni degli accantonamenti effettuati in sede di predisposizione del rendiconto.

(3) Con riferimento ai capitoli di bilancio riguardanti il FCDE, devono essere preliminarmente valorizzate le colonne (a) e (e) nelle quali devono essere indicate rispettivamente le quote accantonate nel risultato di amministrazione degli esercizi 2018 e 2019 determinate nel rispetto dei principi contabili. Successivamente sono valorizzati gli importi di cui alla lettera (b), che corrispondono alla quota del risultato di amministrazione applicata al bilancio N per le rispettive quote del FCDE.

Se l'importo della colonna (e) è minore della somma algebrica delle colonne (a) +(b), la differenza è iscritta con il segno (-) nella colonna (d).

Se l'importo della colonna (e) è maggiore della somma algebrica delle colonne (a)+(b), la differenza è iscritta con il segno (+) nella colonna (c) entro il limite dell'importo stanziato in bilancio per il FCDE (previsione definitiva). Se lo stanziamento di bilancio non è capiente, la differenza è iscritta nella colonna (d) con il segno (+).

(4) I fondi di riserva e i fondi speciali non confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2019.

A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la percentuale media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente.

La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria, e in particolare nell'esempio n. 5.

La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

Nei prospetti allegati sono illustrate le modalità di calcolo della percentuale di accantonamento al FCDE, che hanno dato il seguente esito:

Fissato in €. 1.196.548,06 l'ammontare del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2019 secondo il metodo ordinario, presenta la seguente situazione:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a FCDE nel risultato di amministrazione al 1/1/2019	+	917.233,84
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2019 (previsioni definitive)	+	202.480,48
3	Utilizzi per stralcio di crediti inesigibili	+	
4	Totale risorse disponibili al 31/12/2019 (1+2+3)	+	1.119.714,32
5	FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2019*	-	1.196.548,06
6	Quota da reperire tra i fondi liberi (4-5, se negativo)**	-	- 76.833,74

* Corrisponde al totale FCDE al 31/12/2019 risultante dal prospetto precedente ovvero all'importo risultante al rigo 4, se l'ente opta per il metodo semplificato.

** La differenza deve essere reperita tra i fondi liberi del risultato di amministrazione al 31/12/2019. In caso di insufficienza si crea un disavanzo.

B) Fondo rischi contenzioso

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente.

Dalla ricognizione del contenzioso a carico dell'ente esistente al 31/12 è stata calcolata una passività potenziale probabile di euro 150.000,00.

C) Fondo passività potenziali

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2019 il fondo per passività potenziali risulta così quantificato:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a Fondo passività potenziali nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2019	+	500.000,00
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2019	+	10.000,00
3	Utilizzi	-	28.940,18
4	Altre variazioni:	+/-	68.940,18
5	Fondo passività potenziali al 31/12/2019	-	550.000,00

D) Fondo perdite società partecipate

Tra le quote accantonate dell'avanzo 2019 è presente la somma di euro 49.218,39 relativa alle perdite delle società partecipate.

Al momento non si dispone dei bilanci delle società partecipate relativi all'anno 2019.

L'accantonamento è stato fatto per la società CEMACO s.r.l. tenendo conto delle perdite registrate negli ultimi 3 anni e in riferimento al valore del patrimonio netto che risulta negativo alla data del 31/12/2018.

1.3.2 - Quote vincolate

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2019 ammontano complessivamente a €. 2.333.734,58. e sono così composte:

Riepilogo complessivo

Descrizione	Importo	ND
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	35.167,19	1
Vincoli derivanti da trasferimenti	8.555,01	2
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	430.000,00	3
Altri vincoli	1.860.012,38	4
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		5
TOTALE	2.333.734,58	

La voce "altri vincoli" è relativa alla quota ancora non utilizzata dell'indennizzo assicurativo per i danni del sisma.

Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione e al 1/1/2019	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2019	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2019	Impegni esercizio 2019 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione e	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2019 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione e	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione e (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui)	Cancellazione nell'esercizio 2019 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2018 non reimpegnati nell'esercizio 2019	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2019	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione e al 31/12/2019
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(b)+(c)-(d)-(e)+(g)	(i)=(a)+(c)-(d)-(e)-(f)+(g)

Vincoli derivanti dalla legge												
	10% QUOTA ALIENAZIONI DA DESTINARE ALL'ESTINZIONE DI MUTUI ART.56 BIS D.L. 69/2013		10% QUOTA ALIENAZIONI DA DESTINARE ALL'ESTINZIONE DI MUTUI ART.56 BIS D.L. 69/2013	19.866,80	0,00	121,54	0,00	0,00	0,00	0,00	121,54	19.988,34
	PROVENTI DA MULTE, AMMENDE, SANZIONI E OBBLAZIONI CODICE DELLA STRADA		SPESE PER SEGNALETICA E MANUTENZIONE STRADALE, PREVENZIONE CRIMINALITA' E VESTIARIO VIGILI URBANI	0,00	0,00	67.956,90	67.956,90	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10110/0	DEVOLUZIONE 5 PER MILLE DELL'IRPEF ALLE ATTIVITA' DEI COMUNI (COMMI 337-340 LEGGE 266/2005)	161513/0	SPESE ASSISTENZA DOMICILIARE PER ANZIANI	0,00	0,00	2.460,59	2.460,59	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
30520/0	CONTRIBUTO PER OPERE E INTERVENTI PUBBLICI SU VIABILITA' (L.R. 71/97 ART. 17 COLTIVAZIONE CAVE)		QUOTE REGIONALI E PROVINCIALI PER COLTIVAZIONI CAVE	0,00	0,00	8.133,60	8.133,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

40111/0	ENTRATA PER MONETIZZAZIONE AREE STANDARDS		ACQUISIZIONE DI AREE DA DESTINARE A STANDARD URBANISTICI O MIGLIORAMENTO DELLA QUANTITÀ DEGLI STANDARD ESISTENTI	0,00	0,00	15.178,85	0,00	0,00	0,00	0,00	15.178,85	15.178,85
40210/0	PROVENTI PER CONCESSIONI EDILIZIE		OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA, SPESE DI PROGETTAZIONE PER OPERE PUBBLICHE, RISANAMENTO DI COMPLESSI EDILIZI COMPRESI NEI CENTRI STORICI	0,00	0,00	156.163,59	39.713,47	116.450,12	0,00	0,00	0,00	0,00
40226/0	CONTRIBUTO PER INTEVENTI DI MESSA IN SICUREZZA IMMOBILI	250105/0	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA PATRIMONIO COMUNALE vedi cap. 40226	0,00	0,00	137.042,52	88.042,52	49.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale vincoli derivanti dalla legge (I/1)				19.866,80	0,00	387.057,59	206.307,08	165.450,12	0,00	0,00	15.300,39	35.167,19

Vincoli derivanti da trasferimenti												
20102/0	CONTRIBUTO MIUR PER SERVIZI DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE	240201/1	PROGETTI PER IL SISTEMA INTEGRATO SERVIZI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE 0-6 ANNI	0,00	0,00	16.343,32	16.343,32	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20216/0	FONDI REGIONALI PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (EX-L.13/89)- VEDI CAP.161617/U.	161617/0	CONTRIBUTO PER ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE FINANZIATO DALLA L.R.13/89.-VEDI CAP.20216/E.	0,00	0,00	21.374,84	21.374,84	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20219/0	FONDO NAZIONALE SOSTEGNO ALLOGGI IN LOCAZIONE L. 431/98 (VEDI CAP. U 161521)	161521/0	RIPARTIZIONE FONDO NAZIONALE SOSTEGNO ALLOGGI IN LOCAZIONE L. 431/98 (VEDI CAP. 20219 E)	0,00	0,00	669,91	669,91	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

20220/0	CONTRIBUTO FAMIGLIE ACQUISTO LIBRI DI TESTO (L.448/98) E BORSE DI STUDIO (L.62/00)-V. CAP.140607/1	140607/1	CONTRIBUTI ALLE FAMIGLIE PER FORNITURA GRATUITA LIBRI DI TESTO (L.448/98 ART.27) E BORSE DI STUDIO (L.62/00)-V.E20220	0,00	0,00	18.387,22	9.832,21	0,00	0,00	0,00	8.555,01	8.555,01
20223/2	CONTRIBUTO REGIONE MARCHE PER ASILI NIDO	161123/0	ASILI NIDO E CENTRI PER L'INFANZIA (VEDI CAP. 20223 art. 2 E)	0,00	0,00	9.976,26	9.976,26	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20228/0	CONTRIBUTO REGIONE MARCHE PER ACQUISTO PRIMA ABITAZIONE - BUONI CASA DCAR N. 45/2017 (VEDI CAP. U 161522)	161522/0	CONTRIBUTI ALLE FAMIGLIE PER ACQUISTO DELLA PRIMA ABITAZIONE - BUONI CASA REGIONE MARCHE DACR N. 47 DEL 27/12/2016 (VEDI CAP. E 20228)	0,00	0,00	25.000,00	25.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20311/0	CONTRIBUTO AUTONOMA SISTEMAZIONE EMERGENZA SISMA (VEDI CAP. U 161723)	161723/0	CONTRIBUTI AUTONOMA SISTEMAZIONE EMERGENZA SISMA 2016 (VEDI CAP. E 20311)	0,00	0,00	1.368.547,22	1.368.547,22	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale vincoli derivanti da trasferimenti (I/2)				0,00	0,00	1.460.298,77	1.451.743,76	0,00	0,00	0,00	8.555,01	8.555,01

Vincoli derivanti da finanziamenti												
50227/0	MUTUO PER REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI		NUOVI SPOGLIATOI CAMPO SPORTIVO TREIA CAPOLUGO	500.000,00	500.000,00	0,00	0,00	0,00	70.000,00	0,00	500.000,00	430.000,00
Totale vincoli derivanti da finanziamenti (I/3)				500.000,00	500.000,00	0,00	0,00	0,00	70.000,00	0,00	500.000,00	430.000,00

Vincoli formalmente attribuiti dall'ente												
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Totale vincoli formalmente attribuiti dall'ente (l/4)	0,00									
--	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------

Altri vincoli	INDENNIZZO ASSICURATIVO DANNI SISMA 2016	RECUPERO E MIGLIORAMENTO SISMICO IMMOBILI DANNEGGIATI SISMA 2016	1.860.012,38	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.860.012,38
Totale altri vincoli (l/5)			1.860.012,38	0,00	1.860.012,38						

TOTALE RISORSE VINCOLATE (l=l/1+l/2+l/3+l/4+l/5)	2.379.879,18	500.000,00	1.847.356,36	1.658.050,84	165.450,12	70.000,00	0,00	523.855,40	2.333.734,58
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (m/1)								0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (m/2)								0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (m/3)								0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (m/4)								0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (m/5)								0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (m=m/1+m/2+m/3+m/4+m/5)								0,00	0,00
Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/1=l/1-m/1)								15.300,39	35.167,19
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/2=l/2-m/2)								8.555,01	8.555,01
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/3=l/3-m/3)								500.000,00	430.000,00
Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/4=l/4-m/4)								0,00	0,00
Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/5=l/5-m/5)								0,00	1.860.012,38
Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n=l-m)								523.855,40	2.333.734,58

(*) Le modalità di compilazione delle singole voci del prospetto sono descritte nel paragrafo 13.7.2 del principio applicato della programmazione.

1.3.3 - Quote destinate

Le quote destinate del risultato di amministrazione 2019 ammontano complessivamente a €. 674.748,34, così determinate:

Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse destinate agli investimenti al 1/1/2019	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2019	Impegni esercizio 2019 finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2019 finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi costituiti da risorse destinate agli investimenti o eliminazione della destinazione su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse destinate agli investimenti (-) (gestione dei residui)	Risorse destinate agli investimenti al 31/12/2019
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE		SPESE DI INVESTIMENTO	352.403,67	0,00	24.400,00	0,00	-344.749,69	672.753,36
40108/0	ALIENAZIONE BENI IMMOBILI DI PROPRIETA'		SPESE DI INVESTIMENTO	0,00	1.093,86	0,00	0,00	0,00	1.093,86
40113/0	ONERE PEREQUATIVO AREE AGRICOLE		SPESE DI INVESTIMENTO	0,00	901,12	0,00	0,00	0,00	901,12
TOTALE				352.403,67	1.994,98	24.400,00	0,00	-344.749,69	674.748,34
Totale quote accantonate nel risultato di amministrazione riguardanti le risorse destinate agli investimenti (g)									0,00
Totale risorse destinate nel risultato di amministrazione al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (h = Totale f - g)									674.748,34

(*) Le modalità di compilazione delle singole voci del prospetto sono descritte nel paragrafo 13.7.3 del principio applicato della programmazione.

Sezione 2 – LA GESTIONE DI COMPETENZA

2.1 – Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza rileva un *avanzo* di Euro 1.794.574,18 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione di competenza

		2019
Accertamenti di competenza	+	12.567.895,76
Impegni di competenza	-	11.208.714,13
Quota utilizzata di FPV applicata al bilancio	+	1.528.609,92
Impegni confluiti nel FPV	-	1.810.629,21
Disavanzo di amministrazione applicato	-	
Avanzo di amministrazione applicato	+	717.411,84
		1.794.574,18

2.2 - Verifica degli equilibri di bilancio

VERIFICA EQUILIBRI
(solo per gli Enti locali)

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	48.297,43
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	
B) Entrate titoli 1.00 – 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	9.725.834,15
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	
D) Spese Titolo 1.00 – Spese correnti	(-)	8.673.141,38
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	65.894,52
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	62.742,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa – Titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	
F1) Spese Titolo 4.00 – Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	115.752,55
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-E-E1-F1-F2)		856.601,13
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	12.488,60
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	16.343,32
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I+L+M)		852.746,41
– Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio	(-)	238.990,46
– Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	8.676,55
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		605.079,40
– Variazioni accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	295.927,82
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		309.151,58

VERIFICA EQUILIBRI
(solo per gli Enti locali)

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	704.923,24
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.480.312,49
R) Entrate Titoli 4.00 – 5.00 – 6.00	(+)	1.943.975,18
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	816.736,85
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	16.343,32
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	
U) Spese Titolo 2.00 – Spese in conto capitale	(-)	704.996,92
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.744.734,69
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	
E) Spese Titolo 2.04 – Trasferimenti in conto capitale	(+)	62.742,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-V+E)		941.827,77
– Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio	(-)	
– Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	515.178,85
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		426.648,92
– Variazioni accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		426.648,92

VERIFICA EQUILIBRI
(solo per gli Enti locali)

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(+)	816.736,85
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	816.736,85
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W1=O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		1.794.574,18
– Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio	(-)	238.990,46
– Risorse vincolate nel bilancio	(-)	523.855,40
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		1.031.728,32
– Variazioni accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	295.927,82
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		735.800,50

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

O1) Risultato di competenza di parte corrente		852.746,41
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	12.488,60
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	
– Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio ⁽¹⁾	(-)	238.990,46
– Variazioni accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-) ⁽²⁾	(-)	295.927,82
– Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio ⁽³⁾	(-)	8.676,55
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		296.662,98

- A) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.
 C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.
 D1) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio.
 E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.
 Q) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.
 S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.
 S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.
 T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.
 U1) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio.
 X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.
 X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.
 Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.
 (1) Inserire la quota corrente del totale della colonna c) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione".
 (2) Inserire la quota corrente del I totale della colonna d) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione.
 (3) Inserire l'importo della quota corrente della prima colonna della riga m) dell'allegato a/2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione".

2.3 - Applicazione e utilizzo dell'avanzo 2018 al bilancio dell'esercizio 2019

Il rendiconto dell'esercizio 2018 si era chiuso con un avanzo di amministrazione di €. 5.357.701,32. In sede di approvazione del bilancio di previsione è stato iscritto la quota vincolata dell'avanzo riferita al mutuo di € 500.000,00 contratto con l'Istituto per il Credito Sportivo per il finanziamento dei lavori di costruzione dei nuovi spogliatoi a servizio del campo sportivo del capolugo.

Successivamente con le seguenti variazioni di bilancio è stata applicata quota dell'avanzo accantonato e destinato agli investimenti per complessivi Euro 217.411,84:

- deliberazione del commissario straordinario con i poteri del Consiglio comunale n. 22 del 14.05.2019– Prima variazione di Bilancio 2019-2021
- deliberazione del commissario straordinario con i poteri del Consiglio comunale n. 24 del 21.05.2019 – Riconoscimento di legittimità di Debiti fuori Bilancio e provvedimento di ripiano ai sensi artt. 193-194 del D.Lgs. 267/2000.

2.4 - Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Dall'analisi delle previsioni iniziali di bilancio, delle previsioni definitivamente assestate e degli accertamenti/impegni assunti, si ricava il seguente raffronto:

Entrate		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Accertamenti	Diff. %
Titolo I	Entrate tributarie	5.069.989,66	5.065.489,66	0%	5.012.308,37	-1%
Titolo II	Trasferimenti	3.106.707,64	3.422.935,64	10%	3.162.304,14	-8%
Titolo III	Entrate extratributarie	1.601.022,35	1.740.537,18	9%	1.551.221,64	-11%
Titolo IV	Entrate da transf. c/capitale	1.880.745,21	2.058.357,60	9%	310.501,48	-85%
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	816.736,85	816.736,85	0%	816.736,85	0%
Titolo VI	Assunzioni di mutui e prestiti	816.736,85	816.736,85	0%	816.736,85	0%
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere	4.291.861,27	4.291.861,27	0%		-100%
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.667.000,00	1.667.000,00	0%	898.086,43	-46%
Avanzo di amministrazione applicato		500.000,00	717.411,84	=		-100%
Fondo Pluriennale vincolato			1.528.609,92			-100%
Totale		19.750.799,83	22.125.676,81	=	12.567.895,76	-43%

Spese		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Impegni	Diff. %
Titolo I	Spese correnti	9.595.970,23	10.092.142,45	5%	8.673.141,38	-14%
Titolo II	Spese in conto capitale	3.260.224,06	5.138.928,82	58%	704.996,92	-86%
Titolo III	Spese per incremento di attività finanziarie	816.736,85	816.736,85	0%	816.736,85	0%
Titolo IV	Rimborso di prestiti	119.007,42	119.007,42	0%	115.752,55	-3%
Titolo V	Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere	4.291.861,27	4.291.861,27	0%		-100%
Titolo VII	Spese per conto terzi e partite di giro	1.667.000,00	1.667.000,00	0%	898.086,43	-46%
Totale		19.750.799,83	22.125.676,81	12%	11.208.714,13	-49%

La tabella sopra riportata evidenzia in primo luogo, il grado di attendibilità e di definizione delle previsioni iniziali rispetto alle previsioni definitive risultanti dal bilancio assestate.

In secondo luogo, il grado di realizzazione delle previsioni di bilancio, ovvero delle entrate accertate e spese impegnate alla fine dell'esercizio rispetto alle previsioni definitive, mette in luce una buona capacità di portare a compimento gli obiettivi di gestione posti in fase di programmazione, inoltre è necessario tenere in debita considerazione gli accantonamenti dei vari fondi previsti alla missione 20 che per legge vanno previsti ma non impegnati.

I trasferimenti correnti hanno rappresentato una fetta rilevante delle risorse gestite nel 2019: la voce più importante è senza dubbio quella dei contributi per autonoma sistemazione mentre sono

diminuiti i trasferimentistatali erogati a copertura dei mancati introiti tributari legati al sisma del 2016. Il Titolo 7° non presenta alcuna movimentazione in quanto nello scorso anno l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Sezione 3 – LE ENTRATE

3.1 – Il risultato della gestione di competenza

La seguente tabella riporta gli accertamenti di competenza delle entrate registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Titolo I – Entrate tributarie	4.845.533,50	4.261.440,83	5.247.647,61	5.012.308,37
Titolo II – Trasferimenti correnti	1.551.583,87	4.994.554,52	4.201.190,81	3.162.304,14
Titolo III – Entrate extratributarie	1.478.294,28	3.619.588,45	1.593.625,06	1.551.221,64
ENTRATE CORRENTI	7.875.411,65	12.875.583,80	11.042.463,48	9.725.834,15
Titolo IV – Entrate in conto capitale	524.042,69	513.026,32	845.731,73	310.501,48
Titolo V – Riduzione attività finanz.			500.000,00	816.736,85
Titolo VI – Accensione mutui			500.000,00	816.736,85
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	524.042,69	513.026,32	1.845.731,73	1.943.975,18
Titolo VII – Anticipazioni di tesoreria				
Titolo IX – Servizi conto terzi	1.020.121,92	1.010.804,37	1.097.753,63	898.086,43
Avanzo di amministrazione	245.456,00	407.000,00	159.613,67	717.411,84
Totale entrate	9.665.032,26	14.806.414,49	14.145.562,51	13.285.307,60

Relativamente alle entrate correnti, riconducendo le entrate tributarie e le entrate extra-tributarie all'unico comune denominatore delle entrate proprie, da contrapporre alle entrate derivate, si ottiene la seguente tabella, ancora più significativa del percorso progressivo intrapreso dal legislatore verso il federalismo fiscale e l'autonomia finanziaria dei comuni:

Autonomia finanziaria

	Anno 2017	%	Anno 2018	%	Anno 2019	%
ENTRATE PROPRIE (Titolo I+III)	7.881.029,28	61%	6.841.272,67	62%	6.563.530,01	67%
ENTRATE DERIVATE (Titolo II)	4.994.554,52	39%	4.201.190,81	38%	3.162.304,14	33%
ENTRATE CORRENTI	12.875.583,80	100%	11.042.463,48	100%	9.725.834,15	100%

A tale proposito si rileva che l'Ente dimostra un'alta autonomia.

3.1 - Le entrate tributarie

La gestione delle entrate tributarie rileva il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Imposte, tasse e proventi assimilati				
Imposta Municipale Propria (IMU)	1.700.000,00	1.615.000,00	1.498.741,84	-7,20%
ICI/IMU recupero evasione	200.000,00	251.500,00	298.095,06	18,53%
TASI	30.000,00	30.000,00	29.304,72	-2,32%
TASI Accertamento	5.000,00	25.000,00	25.378,00	1,51%
Addizionale IRPEF	880.000,00	880.000,00	899.647,43	2,23%
Imposta sulla pubblicità	25.000,00	25.000,00	24.472,53	-2,11%
TARI	1.300.989,66	1.300.989,66	1.300.989,66	0,00%
TOSAP	41.000,00	50.000,00	48.970,81	-2,06%
Altre entrate	8.000,00	8.000,00	6.618,32	-17,27%
Totale imposte, tasse e prov. assimil.	4.189.989,66	4.185.489,66	4.132.218,37	-1,27%
Fondi perequativi				
Fondo di solidarietà comunale	880.000,00	880.000,00	880.090,00	0,01%
Totale fondi perequativi	880.000,00	880.000,00	880.090,00	0,01%
Totale entrate Titolo I	5.069.989,66	5.065.489,66	5.012.308,37	-1,05%

Entrate per recupero evasione tributaria

	Accertamenti di competenza	Riscossioni di competenza	% riscossioni su accertamenti	Somma a residuo	FCDE accantonato a competenza 2019
Recupero evasione ICI/IMU	298.095,06	87.517,27	29,36%	210.538,22	181.732,03
Recupero evasione TARSU/TIA/TASI	25.378,00	9.672,00	38,11%	15.706,00	8.372,34
Recupero evasione COSAP/TOSAP					
Recupero evasione altri tributi					
TOTALE	323.473,06	97.189,27	30,05%	226.244,22	190.104,37

IMU

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2019	342.087,72	
Residui riscossi nel 2019	93.205,59	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2019	248.882,13	72,75%
Residui della competenza	210.538,22	
Residui totali	459.420,35	
FCDE al 31/12/2019	396.561,68	86,32%

TASI

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per TASI		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2019	7.163,81	
Residui riscossi nel 2019	1.638,00	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2019	5.525,81	77,14%
Residui della competenza	15.706,00	
Residui totali	21.231,81	
FCDE al 31/12/2019	11.317,96	53,31%

TARSU-TIA-TARI

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per TARSU-TIA-TARI		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2019	656.180,94	
Residui riscossi nel 2019	110.111,43	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2019	546.069,51	83,22%
Residui della competenza	304.433,98	
Residui totali	850.503,49	
FCDE al 31/12/2019	637.357,77	116,72%

Analizzando il trend storico della pressione tributaria si ottiene il seguente risultato:

		2016	2017	2018	2019
Autonomia impositiva	Titolo I / Titoli I-II-III	62%	33%	48%	52%
Pressione tributaria	Titolo I / Popolazione	518,29	453,88	567,01	543,69

3.2 - I trasferimenti

La gestione relativa ai trasferimenti evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Trasferimenti correnti da Amm.Pubbliche	3.106.707,64	3.422.935,64	3.162.304,14	-7,61%
Trasferimenti correnti da Famiglie				
Trasferimenti correnti da Imprese				
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private				
Trasferimenti correnti da UE e resto del mondo				
Totale trasferimenti	3.106.707,64	3.422.935,64	3.162.304,14	-7,61%

3.3 - Le entrate extra-tributarie

La gestione relativa alle entrate extra-tributarie ha registrato il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Tip. 30100 - Vendita beni e servizi e proventi gestione beni				
	1.091.069,63	1.113.792,34	1.117.151,10	0,30%
Totale Tip. 30100	1.091.069,63	1.113.792,34	1.117.151,10	0,30%
Tip. 30200 Proventi attività repressione e controllo illeciti				
	105.000,00	124.000,00	109.553,70	-11,65%
Totale Tip. 30200	105.000,00	124.000,00	109.553,70	-11,65%
Tip. 30300 Interessi attivi				
	3.135,98	3.135,98	1.784,02	-43,11%
Totale Tip. 30300	3.135,98	3.135,98	1.784,02	-43,11%
Tip. 30400 Altre entrate da redditi di capitale				
	500,00	500,00	1.025,64	105,13%
Totale Tip. 30400	500,00	500,00	1.025,64	105,13%
Tip. 30500 Rimborsi e altre entrate correnti				
	401.316,74	499.108,86	321.707,18	-35,54%
Totale Tip. 30500	401.316,74	499.108,86	321.707,18	-35,54%
Totale entrate extratributarie	1.601.022,35	1.740.537,18	1.551.221,64	-10,88%

I proventi di maggiore entità sono costituiti dal servizio delle mense scolastiche, dalle rette della casa di riposo, dai proventi delle sanzioni per violazione del codice della strada e dai fitti attivi.

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale.

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5-bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Occorre attestare che i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'articolo 4 del DL 121/2002 e smi sono attribuiti, in misura pari al 50% ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del DPR 381/1974 e all'ente da cui dipende l'organo accertatore. La disposizione non si applica alle strade in concessione.

Con atto del Commissario straordinario n. 27 del 25.02.2019 sono state approvate le destinazioni dei proventi contravvenzionali in materia di circolazione stradale.

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

	2017	2018	2019
Accertamento	95.500,94	107.418,44	67.956,90
Riscossione	9.057,94	11.338,94	47.822,71
% di riscossione	9,48	10,56	70,37
FCDE	27.527,83	47.675,84	36.839,47

La parte vincolata del 50% risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	Accertamento 2017	Accertamento 2018	Accertamento 2019
Sanzioni CdS	95.500,94	107.418,44	67.956,90
Fondo svalutazione crediti corrispondente	27.527,83	47.675,84	36.839,47
Entrata netta	67.973,11	59.742,60	31.117,43
Destinazione a spesa corrente vincolata	23.178,57	29.871,30	15.558,72
% per spesa corrente	34,10%	50,00%	50,00%
Destinazione a spesa per investimenti	10.807,57	0,00	0,00
% per investimenti	15,90%	0,00%	0,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2019	€ 165.704,64	
Residui riscossi nel 2019	€ 71.616,42	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	€ 47.044,12	
Residui al 31/12/2019	€ 47.044,10	28,39%
Residui della competenza	€ 20.134,19	
Residui totali	€ 67.178,29	40,54%
FCDE al 31.12.2019	€ 36.839,47	54,84%

Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi e canoni patrimoniali

Le entrate accertate nell'anno 2019 sono pari ad €96.743,01. La movimentazione delle somme rimaste a residuo per fitti attivi e canoni patrimoniali è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2019	47.753,14	
Residui riscossi nel 2019	4.300,92	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	5.675,30	
Residui al 31/12/2019	37.776,92	79,11%
Residui della competenza	20.355,18	
Residui totali	58.132,10	121,73%
FCDE al 31/12/2019	47.260,03	81,30%

3.4 - Le entrate in conto capitale

La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Tributi in conto capitale				
Contributi agli investimenti	1.580.720,21	1.757.117,20	137.042,52	-92,20%
Altri trasferimenti in conto capitale	14.025,00	14.025,00		-100,00%
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	550.000,00	1.215,40	1.215,40	0,00%
Altre entrate in conto capitale	286.000,00	286.000,00	172.243,56	-39,77%
<i>Totale entrate in conto capitale</i>	2.430.745,21	2.058.357,60	310.501,48	-84,92%

Contributi per permessi di costruire

La legge n.232/2016 (art. 1, comma 460) ha previsto che dal 1° gennaio 2018 le entrate da titoli abitativi e relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano;
- spese di progettazione.

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

<i>Contributi permessi a costruire e relative sanzioni</i>	2017	2018	2019
Accertamento	295.704,45	250.340,59	156.163,59
Riscossione	288.770,88	250.340,59	149.973,86

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2019	60.000,00	
Residui riscossi nel 2019	60.000,00	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2019	0,00	0,00%
Residui della competenza	6.189,73	
Residui totali	6.189,73	10,32%
FCDE al 31/12/2019		0,00%

3.5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie

La gestione delle entrate relative alla riduzione di attività finanziarie registra il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev.Def./Acc
Alienazione di attività finanziarie				
Riscossione di crediti di breve termine				
Riscossione di crediti di medio-lungo termine				
Altre entrate per riduzione di attività	816.736,85	816.736,85	816.736,85	0%
Totale entrate da riduzione di attività finanziarie	816.736,85	816.736,85	816.736,85	0%

3.6 - I mutui

La gestione delle entrate relative alle assunzioni di prestiti evidenzia il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev.Def./Ac
Emissione titoli obbligazionari				
Accensione prestiti a breve termine				
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	816.736,85	816.736,85	816.736,85	0
Altre forme di indebitamento				
Totale entrate per accensione di prestiti	816.736,85	816.736,85	816.736,85	0%

Nel corso dell'esercizio è stato assunto un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti dell'importo di € 816.736,85 per il finanziamento dei lavori di ampliamento del cimitero comunale.

Sezione 4 – LA GESTIONE DI CASSA

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2019 è così determinato:

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2019 (da conto del Tesoriere)	5.497.335,16
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2019 (da scritture contabili)	5.497.335,16

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2019	5.497.335,16
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2019 (a)	924.215,64
Quota vincolata utilizzata per spese correnti non reintegrata al 31/12/2019 (b)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2019 (a) + (b)	924.215,64

L'Ente nell'anno 2019 non ha provveduto all'utilizzo di anticipazione di cassa, sebbene, autorizzata con deliberazione del Commissario straordinario n. 2 del 11.01.2019 nei limiti di cui all'art. 222 del Tuel

Sezione 5 – LE SPESE

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Titolo I	Spese correnti	7.469.966,20	9.538.360,61	9.500.213,18	8.673.141,38
Titolo II	Spese in c/capitale	1.370.539,25	795.908,10	1.357.182,82	704.996,92
Titolo III	Spese incremento attività finanziarie	-	-	500.000,00	816.736,85
Titolo IV	Spese per rimborso prestiti	165.972,43	97.421,39	97.243,03	115.752,55
Titolo V	Chiusura di anticipazioni tesoriere	-	-	-	
Titolo VII	Spese per c/terzi e partite di giro	1.020.121,92	1.010.804,37	1.097.753,63	898.086,43
TOTALE		10.026.599,80	11.442.494,47	12.552.392,66	11.208.714,13
<i>Disavanzo di amministrazione</i>					
TOTALE SPESE		10.026.599,80	11.442.494,47	12.552.392,66	11.208.714,13

5.1 - Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

MACROAGGREGATO		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Impegni FPV	Economie	Economie/Prev.Def.
101	Redditi da lavoro dipendente	2.117.472,40	2.078.772,46	1.879.757,20	21.807,74	611,10	0%
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	132.646,76	132.646,78	109.253,58			0%
103	Acquisto di beni e servizi	4.484.842,58	4.753.713,60	4.427.463,76	26.489,69	23.618,66	0%
104	Trasferimenti correnti	2.058.643,83	2.192.635,78	1.971.197,94			0%
107	Interessi passivi	30.415,01	30.415,01	29.401,61			0%
108	Altre spese per redditi da capitale						
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	5.000,00	41.000,00	40.358,44			0%
110	Altre spese correnti	766.949,93	862.958,82	215.708,85			0%
TOTALE		9.595.970,51	10.092.142,45	8.673.141,38	48.297,43	24.229,76	0,00

5.1.3 - La spesa del personale

Il Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi è stato approvato con delibera di Giunta comunale n. 13 in data 17.01.2018.

Il Piano triennale delle assunzioni di personale per il triennio 2019-2021 è stato approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 28 in data 28/12/2018 e modificato dallo stesso in data 14 maggio con deliberazione n. 76. Successivamente la Giunta Comunale in data 09.08.2019 con atto n. 43 ha deliberato la seconda modifica al piano del fabbisogno del personale 2019/2021.

Andamento occupazionale

Nel corso dell'esercizio 2019 si sono registrate le seguenti variazioni nella dotazione del personale in servizio:

DIPENDENTI DI RUOLO IN SERVIZIO AL 01/01/2019	n. 45
Assunzioni	n. 5
Cessazioni	n. 4
DIPENDENTI DI RUOLO IN SERVIZIO AL 31/12/2019	n. 44

Risultano inoltre in servizio n. 8 dipendenti a tempo determinato, di cui n. 2 part-time 50%, ai sensi dell'art. 50 bis del D.L. 189/2016 per la gestione dell'emergenza terremoto.

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2019, e le relative assunzioni tengono conto:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- Dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009;
- Dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013;
- Del limite di spesa per gli enti fuori patto posto dal comma 562;
- dell'art.40 del D. Lgs. 165/2001;
- dell'art. 22, co.2 del D.L. n. 50/2017: tale articolo ha modificato l'art. 1, co. 228, secondo periodo, della L. nr. 208/2015, prevedendo, a partire dal 2017, per i Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 ed i 3.000 abitanti che hanno rilevato nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24% della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, l'innalzamento della percentuale del turnover da 75% al 100%;
- Dell'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D. Lgs. 75/2017.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2019, non può superare il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art.3 comma 6 D.L. 90/2014)

In relazione ai **limiti di spesa del personale a tempo indeterminato** previsti dal comma 562 (ovvero dai commi 557 e seguenti) della legge n. 296/2006, si dà atto che questo ente ha rispettato i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

	Media 2011/2013	Rendiconto 2019
	2008 per enti non soggetti al patto	
Spese macroaggregato 101	1.834.897,57	1.879.757,20
Spese macroaggregato 103	9.591,86	
Irap macroaggregato 102	97.358,24	102.836,26
rimborso al comune capofila quota segreteria convenzionata		
Altre spese		7.025,12
Totale spese di personale (A)	1.941.847,67	1.989.618,58
(-) Componenti escluse (B)	364.823,38	490.833,87
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	1.577.024,29	1.498.784,71

(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562)

In relazione ai limiti di **spesa del personale a tempo determinato** previsti dall'art. 9, c. 28, D.L. n. 78/2010, si dà atto che questo ente ha rispettato i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

Descrizione	2009	LIMITE (100%)*	2019
TD, co.co.co., convenzioni	67,490,33	67,490,33	33.006,84
CFL, lavoro accessorio, ecc.			
Totale spesa FORME FLESSIBILI LAVORO	67,490,33	67.490,33	33.006,84
MARGINE			

* Solo se in regola con i limiti di spesa del personale. In caso contrario il limite scende al 50%.

5.1.4– Rispetto dei limiti di legge dispecifiche voci di spesa

L'Ente, non avendo approvato il bilancio di previsione 2019-2021 entro il 31.12.2019 è tenuto, ai sensi dell'art. 21- bis del D.L. 50/2017, convertito in Legge 96/2017, al rispetto dei seguenti vincoli di cui art. 6 D.L. 78/2010 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122:

- a) all'articolo 6, comma 7 (studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009), comma 8 (relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009), comma 9 (divieto di effettuare sponsorizzazioni) e comma 13 (spese per formazione non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009);
- b) all'articolo 27, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133 (riduzione del 50% rispetto a quella sostenuta nel 2007, la spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni).

Inoltre l'Ente è tenuto, ai sensi dell'art.1 comma 905 della Legge 145/2018, al rispetto delle seguenti disposizioni:

- l'articolo 5, commi 4 e 5, della legge 25 febbraio 1987, n.67 (obbligo di comunicazione, anche se negativa, al Garante delle telecomunicazioni delle spese pubblicitarie per gli Enti con popolazione > a 40.000 abitanti);
- l'articolo 2, comma 594, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali);
- l'articolo 6, commi 12 e 14, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 (limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009);
- l'articolo 12, comma 1-ter, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n.111 (vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali);
- l'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011);
- l'articolo 24 del decreto-legge 24 aprile 2014, n 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 (vincoli procedurali concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili).

RENDICONTAZIONE DEI LIMITI

Nell'esercizio 2019 la spesa effettivamente sostenuta è la seguente:

ND	Tipologia di spesa	Limite	Spesa sostenuta	Differenza
1	Studi e incarichi di consulenza	650,00		650,00
2	Relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza	7.437,17	2.480,00	4.957,17
3	Missioni	1.079,76		1.079,76
4	Formazione	1.943,05	2.345,84	- 402,79
5	Autovetture (spese di esercizio)	4.835,94	7.176,99	- 2.341,05
6	Autovetture (acquisto)			-
7	Acquisto mobili e arredi			-

Si dà atto che complessivamente¹i limiti sono stati rispettati.

¹Si rammenta che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 139 in data 04/06/2012, ha ribadito che i limiti previsti dall'articolo 6 del D.L. 78/2010 sono da intendersi come disposizioni di principio, rispettosi dell'autonomia di regioni ed enti locali solamente nella misura in cui stabiliscono un limite complessivo, che lascia agli enti stessi ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa (Corte Cost., sentenza n. 182/2011; n. 297/2009, ecc.).

5.2 - Le spese in conto capitale: gli investimenti

Si riepiloga la spesa in conto capitale per macroaggregati:

MACROAGGREGATO		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Impegni FPV	Economie	Economie/Prev.Def.
201	Tributi in conto capitale a carico dell'ente						
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	641.268,78	1.216.236,45	608.374,02	759.235,09		0%
203	Contributi agli investimenti						
204	Altri trasferimenti in conto capitale	62.742,00	62.742,00	62.742,00			0%
205	Altre spese in conto capitale	2.556.213,28	3.859.950,37	33.880,90	250.795,14		0%
TOTALE		3.260.224,06	5.138.928,82	704.996,92	1.010.030,23	-	-

Sezione 6 – I SERVIZI PUBBLICI

Relativamente ai servizi pubblici a domanda individuale con deliberazione del Commissario Straordinario n. 25 del 25.02.2019 sono state approvate le tariffe relative all'esercizio di riferimento e le percentuali di copertura media dei servizi.

A consuntivo la gestione di questi servizi ha registrato una copertura media del 90%, come si desume dal seguente prospetto:

SERVIZIO	Entrate accertate	Spese impegnate	Differenza	% di copertura delle spese con le entrate
Casa di Riposo	659.217,75	729.895,98	70.678,23	90%
Mense scolastiche	145.551,62	181.602,56	36.050,94	80%
Impianti sportivi	37.507,37	48.542,11	11.034,74	77%
Trasporti funebri e lampade votive	86.238,25	40.820,03	- 45.418,22	211%
Centro Socio educativo ricreativo per disabili	315.531,54	378.842,19	63.310,65	83%
TOTALE	1.244.046,53	1.379.702,87	135.656,34	90%

Sezione 7 – LA GESTIONE DEI RESIDUI

L'elenco dei residui attivi e passivi alla data del 31 dicembre da iscriverne nel conto del bilancio è stato approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 89 in data 21.05.2020.

La gestione dei residui si è chiusa con un disavanzo di € 150.000,81 così determinato:

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	
Minori residui attivi riaccertati	-	335.957,38
Minori residui passivi riaccertati	+	185.956,57
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	- 150.000,81

I residui al 1° gennaio dell'esercizio sono stati ripresi dal rendiconto dell'esercizio precedente (2018) e risultano così composti:

RESIDUI ISCRITTI NEL CONTO DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2019

ENTRATE		SPESE	
Titolo	Importo	Titolo	Importo
I – Entrate tributarie	1.018.440,60	I – Spese correnti	1.646.516,16
II – Trasferimenti correnti	1.313.129,27		
III – Entrate extra-tributarie	574.022,94		
IV – Entrate in c/capitale	674.980,17	II – Spese in c/capitale	748.492,73
V – Entrate da riduzione di attività finanziaria	500.000,00	III – Spese per incremento di attività finanziarie	500.000,00
VI – Accensione di mutui	634.981,24	IV – Rimborso di prestiti	18.625,39
VII – Anticipazioni da tesoriere		V – Chiusura anticipazioni	
IX – Entrate per servizi c/terzi	70.392,76	VII – Spese per servizi c/terzi	135.691,74
TOTALE	4.785.946,98	TOTALE	3.049.326,02

Durante l'esercizio 2019:

- sono stati riscossi residui attivi per un importo pari a € 2.828.697,17;
- sono stati pagati residui passivi per un importo pari a € 2.373.547,38;

7.1 - Il riaccertamento ordinario dei residui

Al termine dell'esercizio si è provveduto al **riaccertamento ordinario dei residui**, approvato con deliberazione alla Giunta comunale n. 89 in data 21.05.2020.

RIEPILOGO SPESE REIMPUTATE:

DESCRIZIONE	Gestione	Corrente	Capitale	Totale
FPV di spesa costituito in corso di esercizio	CO	-	€ 734.704,46	€ 734.704,46
FPV di spesa costituito in sede di riaccertamento ordinario dei residui	CO	€ 39.404,83	€ 280.035,46	€ 319.440,29
	RE	€ 26.489,69	€ 729.994,77	€ 756.484,46
TOTALE FPV DI SPESA		€ 65.894,52	€ 1.744.734,69	€ 1.810.629,21
<i>di cui FPV gestione di competenza</i>	CO	€ 39.404,83	€ 1.014.739,92	€ 1.054.144,75
<i>di cui FPV gestione dei residui</i>	RE	€ 26.489,69	€ 729.994,77	€ 756.484,46

Al termine dell'esercizio la situazione dei residui era la seguente:

RESIDUI ATTIVI

Gestione	Residui al 31/12/2018	Residui riscossi	Minori residui attivi	Maggiori residui attivi	Totale residui al 31/12/2019
Titolo I	1.018.440,60	210.352,53			808.088,07
Titolo II	1.313.129,27	1.116.461,60	6.792,09		189.875,58
Titolo III	574.022,94	315.806,86	89.673,51		168.542,57
Gestione corrente	2.905.592,81	1.642.620,99	96.465,60	-	1.166.506,22
Titolo IV	674.980,17	299.264,37	28.074,84		347.640,96
Titolo V	500.000,00	430.000,00	70.000,00		-
Titolo VI	634.981,24	430.000,00	106.996,21		97.985,03
Gestione capitale	1.809.961,41	1.159.264,37	205.071,05	-	445.625,99
Titolo VII					-
Titolo IX	70.392,76	26.811,81	34.420,73		9.160,22
TOTALE	4.785.946,98	2.828.697,17	335.957,38	-	1.621.292,43

RESIDUI PASSIVI

Gestione	Residui al 31/12/2018	Residui pagati	Minori residui passivi	Totale residui al 31/12/2019
Titolo I	1.646.516,16	1.416.406,48	24.229,76	205.879,92
Titolo II	748.492,73	473.829,33	60.070,11	214.593,29
Titolo III	500.000,00	430.000,00	70.000,00	-
Titolo IV	18.625,39	18.625,39		-
Titolo V				-
Titolo VII	135.691,74	34.686,18	31.656,70	69.348,86
TOTALE	3.049.326,02	2.373.547,38	185.956,57	489.822,07

Analisi per anzianità dei residui attivi e passivi:

RESIDUI ATTIVI	2014 e precedenti	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1	1.058,07	89.378,41	237.075,07	207.624,87	272.951,65	867.752,94	1.675.841,01
Titolo 2	16.098,76	0,00	5.429,47	3.806,04	164.541,31	1.166.889,17	1.356.764,75
Titolo 3	7.920,42	49.004,35	31.189,41	26.598,86	53.829,53	257.275,06	425.817,63
Titolo 4	160.083,64	9.425,77	0,00	0,00	178.131,55	144.619,26	492.260,22
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	816.736,85	816.736,85
Titolo 6	97.985,03	0,00	0,00	0,00	0,00	816.736,85	914.721,88
Titolo 9	3.759,34	0,00	0,00	0,00	5.400,88	12.235,49	21.395,71
Totale	286.905,26	147.808,53	273.693,95	238.029,77	674.854,92	4.082.245,62	5.703.538,05

RESIDUI PASSIVI	2014 e precedenti	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1	0,00	610,06	55.789,59	44.718,04	104.762,23	1.524.012,53	1.729.892,45
Titolo 2	15.977,74	0,00	17.863,10	0,00	180.752,45	242.663,69	457.256,98
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	816.736,85	816.736,85
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	69.216,21	2,65	67,00	63,00	0,00	32.146,01	101.494,87
Totale	85.193,95	612,71	73.719,69	44.781,04	285.514,68	2.615.559,08	3.105.381,15

Sezione 8 – IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

8.1 - Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2019

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2019 è stato iscritto un Fondo pluriennale vincolato di entrata dell'importo complessivo di €. 1.528.609,92, così distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV di entrata di parte corrente: € 48.297,43
 FPV di entrata di parte capitale: € 1.480.312,49

8.2 - Il fondo pluriennale vincolato costituito nel corso dell'esercizio

Il punto 5.4 del principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 definisce il fondo pluriennale vincolato come un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Esso garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Durante l'esercizio il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

8.3 - Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario

Secondo il medesimo principio contabile, prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate.

Ad esempio, nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 89 in data 21/05/2020, di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, sono stati reimputati residui passivi non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio per i quali, non essendovi correlazione con le entrate, è stato costituito il fondo pluriennale vincolato di spesa:

Al termine dell'esercizio il Fondo pluriennale vincolato risulta di importo complessivo di €. 1.810.629,21 ed è così determinato:

DESCRIZIONE	Gestione	Corrente	Capitale	Totale
FPV di spesa costituito in corso di esercizio	CO	-	€ 734.704,46	€ 734.704,46
FPV di spesa costituito in sede di riaccertamento ordinario dei residui	CO	€ 39.404,83	€ 280.035,46	€ 319.440,29
	RE	€ 26.489,69	€ 729.994,77	€ 756.484,46
TOTALE FPV DI SPESA		€ 65.894,52	€ 1.744.734,69	€ 1.810.629,21
<i>di cui FPV gestione di competenza</i>	CO	€ 39.404,83	€ 1.014.739,92	€ 1.054.144,75
<i>di cui FPV gestione dei residui</i>	RE	€ 26.489,69	€ 729.994,77	€ 756.484,46

Sezione 9 – INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL

Oggetto	2017	2018	2019
Controllo limite di indebitamento	0,45%	0,40%	0,22%

In seguito agli eventi sismici, l'Ente per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019 ha beneficiato della possibilità data dall'art. 44 del D.L. 189/2016, che consentiva ai comuni del cratere di non pagare le rate dei mutui della Cassa Depositi e Prestiti in scadenza. Tali somme saranno saldate alla fine dell'ammortamento dei singoli mutui.

Tale situazione ha determinato la diminuzione dell'incidenza percentuale degli interessi passivi sulle entrate correnti di cui all'art. 204 Tuel.

L'indebitamento ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Descrizione voce	2017	2018	2019
Residuo debito (+)	7.194.069,89	7.097.364,34	7.464.565,43
Nuovi prestiti (+)		500.000,00	816.736,85
Prestiti rimborsati (-)	96.705,55	96.497,34	134.377,94
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni da specificare		- 36.301,57	- 106.996,21
TOTALE DEBITO AL 31.12	7.097.364,34	7.464.565,43	8.039.928,13
Numero abitanti al 31.12	9309	9255	9219
Debito medio per abitante	762,42	806,54	872,10

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti e il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

ONERI FINANZIARI PER AMMORTAMENTO DI PRESTITI E RIMBORSO IN CONTO CAPITALE

Oggetto	2017	2018	2019
Oneri finanziari	33.476,39	31.860,25	29.401,61
Quota capitale	97.421,39	97.243,78	115.752,55
TOTALE	130.897,78	129.104,03	145.154,16

Sezione 10 – LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

Ai sensi dell'articolo 151 comma 5 del D.lgs. 267/2000 (Tuel), i risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale sono dimostrati nel rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale.

Gli enti locali sono obbligati a garantire la rilevazione dei fatti gestionali sotto il profilo economico-patrimoniale nel rispetto del principio contabile generale n. 17 della competenza economica e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui agli allegati n. 1 e n. 4/3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni (articolo 232 del Tuel).

Pertanto gli enti sono obbligati ad applicare il principio della competenza economica con riferimento ai soli prospetti di natura economica e patrimoniale facenti parte di ogni sistema di rendicontazione; in particolare con riferimento al conto economico ed al conto del patrimonio nel rendiconto della gestione.

Il rendiconto deve rappresentare infatti la dimensione finanziaria, economica e patrimoniale dei fatti amministrativi che la singola amministrazione pubblica ha realizzato nell'esercizio.

Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato ed attribuito all'esercizio al quale essi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari. La determinazione dei risultati di esercizio di ogni pubblica amministrazione implica un procedimento contabile di identificazione, di misurazione e di correlazione tra le entrate e le uscite dei documenti finanziari e tra i proventi ed i costi e le spese dei documenti economici del bilancio di previsione e di rendicontazione. La determinazione del risultato economico d'esercizio richiede un procedimento di analisi della competenza economica e delle componenti economiche positive e negative relative all'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

L'analisi economica dei fatti amministrativi di una singola amministrazione pubblica richiede una distinzione tra fatti gestionali direttamente collegati ad un processo di scambio sul mercato (acquisizione, trasformazione e vendita) che danno luogo a costi o ricavi, e fatti gestionali non caratterizzati da questo processo in quanto finalizzati ad altre attività istituzionali e/o erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), che danno luogo a oneri e proventi. Nel primo caso la competenza economica dei costi e dei ricavi è riconducibile al principio contabile n. 11 dei Dottori Commercialisti, mentre nel secondo caso, e quindi per la maggior parte delle attività amministrative pubbliche, è necessario fare riferimento alla competenza economica delle componenti positive e negative della gestione direttamente collegate al processo erogativo delle prestazioni e servizi offerti alla comunità amministrata e quindi alle diverse categorie di portatori di interesse. Nel secondo caso quindi, i ricavi, come regola generale, devono essere imputati all'esercizio nel quale si verificano le seguenti due condizioni: il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato; l'erogazione è già avvenuta, si è cioè verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà o i servizi sono stati resi.

Le risorse finanziarie rese disponibili per le attività istituzionali dell'amministrazione, come i diversi proventi o trasferimenti correnti di natura tributaria o non, si imputano all'esercizio nel quale si è verificata la manifestazione finanziaria e se tali risorse sono risultate impiegate per la copertura dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate. Fanno eccezione i trasferimenti a destinazione vincolata, siano questi correnti o in conto capitale, che vengono imputati in ragione del costo o dell'onere di competenza economica alla copertura del quale sono destinati. I componenti economici negativi devono essere correlati con i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Detta correlazione costituisce un corollario

fondamentale del principio della competenza economica ed intende esprimere la necessità di contrapporre ai componenti economici positivi dell'esercizio i relativi componenti economici negativi ed oneri, siano essi certi che presunti. Tale correlazione si realizza: per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione o cessione del prodotto o servizio realizzato. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi; per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione (ammortamento); per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio o perché associati a funzioni istituzionali, o perché associati al tempo, o perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo. In particolare quando: a) i costi sostenuti in un esercizio esauriscono la loro utilità già nell'esercizio stesso, o non sia identificabile o valutabile la futura utilità; b) viene meno o non sia più identificabile o valutabile la futura utilità o la funzionalità dei fattori produttivi i cui costi erano stati sospesi in esercizi precedenti; c) L'associazione al processo produttivo o la ripartizione delle utilità del costo a cui ci si riferisce su base razionale e sistematica non risulti più di sostanziale rilevanza. I componenti economici positivi quindi devono essere correlati ai componenti economici negativi o costi o spese dell'esercizio. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali caratterizzanti l'attività amministrativa di ogni amministrazione pubblica.

I modelli di conto economico e stato patrimoniale sono definiti nell'allegato 10 al D.lgs. 118/2011.

Per gli enti territoriali i documenti che compongono il bilancio, indicati dal D.lgs. 118/2011, sono:

- **Stato patrimoniale**, che consente la conoscenza qualitativa e quantitativa delle attività, della passività e del patrimonio netto;
- **Conto economico**, che consente di verificare analiticamente come si è generato il risultato economico del periodo;
- **Nota integrativa**, che fornisce informazioni esplicative e integrative di quelle contenute nei documenti appena richiamati.

Il conto economico è il documento che consente di determinare analiticamente come si è formato il risultato economico di un periodo.

La struttura del conto economico è quella scalare e consente la determinazione del risultato economico d'esercizio attraverso successive aggregazioni di componenti positivi e negativi, ciascuna delle quali esprime il contributo di una particolare area di gestione (tipica o caratteristica, finanziaria, straordinaria) alla redditività in generale.

Il conto economico tende a evidenziare il valore aggiunto che la gestione ha prodotto rispetto al patrimonio esistente nell'anno precedente o il valore sottratto al patrimonio, nel caso di risultato negativo.

Lo schema propone dei risultati parziali e progressivi onde fornire informazioni differenziate a seconda degli elementi esaminati. È possibile così ricavare il risultato della gestione, espressione della differenza fra il valore della produzione ed il costo direttamente sopportato per la stessa.

A) Componenti positivi della gestione
B) Componenti negativi della gestione
Differenza fra componenti positivi e negativi della gestione
C) Proventi ed oneri finanziari
D) Rettifiche di valore attività finanziarie
E) Proventi ed oneri straordinari
Risultato prima delle imposte
Imposte
Risultato dell'esercizio

Lo stato patrimoniale rappresenta la composizione quali-quantitativa del patrimonio dell'ente alla data di riferimento. Esso presenta una forma a sezioni divise contrapposte.

ATTIVO	PASSIVO
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	A) PATRIMONIO NETTO
B) IMMOBILIZZAZIONI	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI
C) ATTIVO CIRCOLANTE	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
D) RATEI E RISCONTI	D) DEBITI
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I documenti di conto economico e stato patrimoniale sono stati redatti nel rispetto degli obblighi di legge vigenti, con particolare riferimento ai principi e modelli sopra richiamati. Essi rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2019

Criteri di valutazione

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione dello stato patrimoniale e del conto economico sono quelli dettati dal D.lgs. 118/2011, con particolare riferimento al principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale (allegato 4/3 al citato decreto).

Si riportano di seguito i valori economici e patrimoniali al 31.12.2019 e le variazioni subite rispetto all'anno precedente.

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo i criteri di competenza economica.

Si riporta il quadro sintetico dell'esercizio e le variazioni subite rispetto allo scorso anno.

CONTO ECONOMICO				
		31/12/2019	31/12/2018	Variazione
A	Componenti positivi della gestione	9.895.214,98 €	11.758.810,65 €	- 1.863.595,67 €
B	Componenti negativi della gestione	10.320.225,34 €	10.952.688,09 €	- 632.462,75 €
Risultato della gestione		- 425.010,36 €	806.122,56 €	- 1.231.132,92 €
C	Proventi ed oneri finanziari			
	Proventi finanziari	3.082,29 €	2.955,64 €	126,65 €
	Oneri finanziari	29.401,61 €	31.860,25 €	- 2.458,64 €
D	Rettifica di valore attività finanziarie			
	Rivalutazioni	24.793,96 €	- €	24.793,96 €
	Svalutazioni	687,50 €	- €	687,50 €
	Risultato gestione finanziaria	- 2.212,86 €	- 28.904,61 €	26.691,75 €
Risultato della gestione operativa		- 427.223,22 €	777.217,95 €	- 1.204.441,17 €
E	Proventi straordinari	202.179,23 €	122.050,54 €	80.128,69 €
E	Oneri straordinari	190.331,81 €	311.627,99 €	- 121.296,18 €
	Risultato gestione straordinaria	11.847,42 €	- 189.577,45 €	201.424,87 €
Risultato prima delle imposte		- 415.375,80 €	587.640,50 €	- 1.003.016,30 €
	Imposte	104.250,65 €	105.522,32 €	- 1.271,67 €
Risultato d'esercizio		- 519.626,45 €	482.118,18 €	- 1.001.744,63 €

Al termine dell'esercizio il conto economico evidenzia, come differenza tra i ricavi e i proventi di competenza economica dell'esercizio e i costi e gli oneri di competenza economica del medesimo

esercizio, il risultato economico, che può essere costituito da un avanzo economico, un disavanzo economico o dal pareggio economico. Al riguardo è fondamentale sottolineare che le Pubbliche Amministrazioni non perseguono l'obiettivo di un risultato economico positivo ma l'equilibrio tra componenti positive e negative nel medio periodo. Infatti, in quanto determinato anche dalla potestà di imposizione tributaria o da trasferimenti da altri livelli di governo, il risultato economico delle Pubbliche Amministrazioni è un indicatore della capacità di mantenere nel tempo un equilibrio tra componenti economiche positive e negative nel perseguimento delle proprie finalità istituzionali, e non della capacità di produrre ricchezza attraverso la propria gestione.

Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile integrato con la contabilità finanziaria e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia, delle scritture di assestamento e rettifica.

Componenti positivi della gestione

Per quanto riguarda i componenti positivi dell'esercizio, il principio della contabilità economico-patrimoniale prevede l'assimilazione tra entrate accertate e ricavi. Tale equivalenza è assoluta per i primi tre titoli delle entrate, fatta salva la verifica della competenza economica e della voce trasferimenti.

Per gli altri titoli del bilancio finanziario si rende necessario verificare la componente economica o patrimoniale. Le alienazioni inoltre richiedono il confronto fra l'importo accertato e il valore di carico del bene nell'inventario. Per gli oneri di urbanizzazione è necessario distinguere la quota destinata a parte corrente dalla quota riservata alla parte capitale. La prima dovrà essere imputata ai proventi straordinari, mentre la quota capitale è una posta del patrimonio netto.

Proventi da tributi

La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, ecc.) di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i tributi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce quelli che in contabilità finanziaria sono accertamenti al titolo 1 delle entrate (Tributi).

Proventi da fondi perequativi

La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i fondi accertati nell'esercizio 2019 in contabilità finanziaria.

Proventi da trasferimenti e contributi

La voce comprende tutti i proventi relativi all'anno 2019 relativi alle risorse finanziarie correnti trasferite all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari e internazionali, da altre Amministrazioni pubbliche.

Il principio contabile prevede che i trasferimenti in conto capitale siano stornati per l'intero importo e sia creato un apposito "Risconto passivo" in quanto finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni. Il provento è pertanto sospeso fino a quando il bene entrerà in funzione, quando sarà rilevato un provento come sterilizzazione della quota di ammortamento dell'immobile stesso.

Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici

La voce comprende tutti i proventi riferiti alla gestione di beni, alla vendita di beni e alle prestazioni di servizi. Relativamente a questa tipologia di proventi si osserva che è parte di quanto accertato al titolo 3 delle entrate.

Altri ricavi e proventi diversi

Sono compresi in questa voce i proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario.

Si riporta di seguito la composizione dei Componenti positivi della gestione.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
Proventi da tributi	4.132.218,37	4.367.690,91	- 235.472,54
Proventi da fondi perequativi	880.090,00	879.956,70	133,30
Proventi da trasferimenti e contributi	3.463.600,55	4.845.076,95	- 1.381.476,40
<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	3.162.304,14	4.201.190,81	- 1.038.886,67
<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	301.296,41	307.891,89	- 6.595,48
<i>Contributi agli investimenti</i>	-	335.994,25	- 335.994,25
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	1.108.012,45	1.134.307,07	- 26.294,62
<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	153.864,33	182.984,36	- 29.120,03
<i>Ricavi della vendita di beni</i>	56.611,44	59.858,65	- 3.247,21
<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	897.536,68	891.464,06	6.072,62
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-	1.335,00	- 1.335,00
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-	-
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-
Altri ricavi e proventi diversi	311.293,61	530.444,02	- 219.150,41
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	9.895.214,98	11.758.810,65	- 1.863.595,67

Componenti negativi della gestione

Per quanto concerne i componenti negativi di esercizio, sono stati considerati nell'esercizio, oltre agli impegni pagati, quelli liquidati o liquidabili alla data del 31/12/2019.

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo

Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni (comprensivo di IVA, esclusi i costi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Prestazioni di servizi

Sono iscritti in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese per prestazioni di servizi.

Le somme liquidate relativamente a costi ed oneri per prestazioni di servizi registrati in contabilità finanziaria costituiscono costi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Utilizzo beni di terzi

Sono iscritti in tale voce i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, nella sostanza i fitti passivi ed i noleggi. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per le corrispondenti spese rilevate in contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Trasferimenti e contributi

Sono iscritti in tale voce le risorse finanziarie correnti trasferite in assenza di controprestazione ad altri soggetti, quali: amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni, cittadini. La liquidazione di spese per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e a privati costituisce pertanto un onere di competenza dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate nella contabilità finanziaria.

I contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria.

Personale

Sono iscritti in tale voce tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'ente, indennità di fine servizio erogate dal datore di lavoro), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica, il tutto al lordo del costo del lavoro accessorio che sarà liquidato in esercizi successivi.

Si precisa che la voce di costo del personale non comprende i componenti straordinari della retribuzione quali, ad esempio, gli arretrati, che sono inseriti tra gli oneri straordinari.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale dipendente, né si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per cui l'ente è stato dichiarato definitivamente responsabile.

Ammortamenti di immobilizzazioni materiali e immateriali

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva, tenendo delle aliquote previste dai decreti ministeriali. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o obsolescenza. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico rilevano le quote di ammortamento annuali di competenza dell'esercizio.

Svalutazioni dei crediti

L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento quale quota di presunta inesigibilità che deve gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si potrebbero manifestare con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale.

Corrisponde all'incremento di FCDE risultante nel rendiconto finanziario fra l'anno 2019 e l'anno 2018, aumentato della quota di crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio come da principio contabile allegato n.4/3 al punto 6.2 b1 e ridotto degli eventuali utilizzi.

Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo

In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Tale variazione è pari alla differenza tra il valore iniziale ed il valore finale delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. La valutazione delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile.

Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi

Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale (esclusi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria in attuazione dell'art. 21 della legge n. 175 del 2016 e dell'art. 1 commi 551 e 552 della legge n. 147 del 2013).

L'importo del fondo così determinato trova piena corrispondenza con il valore presente nel risultato di amministrazione finanziario (avanzo).

Oneri diversi di gestione

È una voce residuale nella quale sono rilevati gli oneri della gestione di competenza dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti, rientranti in contabilità finanziaria tra i "rimborsi e poste correttive delle entrate" e parte tra le "altre spese correnti".

Si riporta di seguito la composizione dei componenti negativi della gestione

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	126.758,36	151.557,09	- 24.798,73
Prestazioni di servizi	4.187.923,91	4.054.734,68	133.189,23
Utilizzo beni di terzi	10.359,07	9.089,89	1.269,18
Trasferimenti e contributi	1.971.197,94	2.698.926,51	- 727.728,57
<i>Trasferimenti correnti</i>	1.971.197,94	2.698.926,51	- 727.728,57
<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	-	-	-
<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	-	-	-
Personale	1.897.403,64	1.851.545,43	45.858,21
Ammortamenti e svalutazioni	1.718.931,60	1.578.285,86	140.645,74
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	-	-	-
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	1.389.718,26	1.365.695,53	24.022,73
<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	5,00	12,20	- 7,20
<i>Svalutazione dei crediti</i>	329.208,34	212.578,13	116.630,21
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	1.335,00	486,54	848,46
Accantonamenti per rischi	150.000,00	355.302,69	- 205.302,69
Altri accantonamenti	94.453,04	-	94.453,04
Oneri diversi di gestione	161.862,78	252.759,40	- 90.896,62
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	10.320.225,34	10.952.688,09	- 632.462,75

Saldo gestione ordinaria

La gestione ordinaria ha subito la seguente evoluzione.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	- 425.010,36	806.122,56	- 1.231.132,92

Nell'esercizio 2019, si rileva un peggioramento di suddetto risultato, rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente ad una riduzione dei componenti positivi della gestione; mentre i componenti negativi della gestione non hanno subito un decremento della stessa misura.

Prima di giungere al risultato della gestione complessiva viene evidenziato separatamente l'impatto che deriva dall'attività di origine esterna, ossia dai proventi e dagli oneri finanziari, prendendo in considerazione i proventi derivanti dalle proprie partecipate/controllate sotto forma di dividendi, la remunerazione delle operazioni creditizie attive e gli oneri derivanti dal ricorso all'indebitamento.

Gestione finanziaria

Proventi da partecipazioni.

Tale voce comprende:

- utili e dividendi da società controllate e partecipate. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società controllate e partecipate.
- avanzi distribuiti. In tale voce si collocano gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'ente.
- altri utili e dividendi. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate.

Altri proventi finanziari

Sono iscritti in tale voce gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'anno di riferimento, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

Interessi passivi

Sono iscritti in tale voce gli interessi passivi di competenza dell'esercizio rilevati in base alle liquidazioni dell'esercizio e riferiti ai debiti di finanziamento.

Si riporta di seguito la composizione dei proventi e oneri finanziari

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
<i>Proventi finanziari</i>			
Proventi da partecipazioni	1.025,64	1.108,80	- 83,16
<i>da società controllate</i>	-	-	-
<i>da società partecipate</i>	1.025,64	1.108,80	- 83,16
<i>da altri soggetti</i>	-	-	-
Altri proventi finanziari	2.056,65	1.846,84	209,81
Totale proventi finanziari	3.082,29	2.955,64	126,65
<i>Oneri finanziari</i>			
Interessi ed altri oneri finanziari	29.401,61	31.860,25	- 2.458,64
<i>Interessi passivi</i>	29.401,61	31.860,25	- 2.458,64
<i>Altri oneri finanziari</i>	-	-	-
Totale oneri finanziari	29.401,61	31.860,25	- 2.458,64
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	- 26.319,32	- 28.904,61	2.585,29

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Si riporta di seguito la composizione della voce "Rettifiche di valore di attività finanziarie"

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE			
Rivalutazioni	24.793,96	-	24.793,96
Svalutazioni	687,50	-	687,50
TOTALE RETTIFICHE	24.106,46	-	24.106,46

Gestione straordinaria**Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo**

Sono iscritti in tale voce i proventi di competenza economica di esercizi precedenti che derivano da: incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi del valore di passività) rispetto alle stime precedentemente operate.

Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo

Sono iscritti in tale voce gli oneri aventi competenza economica in esercizi precedenti ma da cui derivano a titolo definitivo decrementi del valore di attività, connessi principalmente al valore delle immobilizzazioni o dei crediti.

Plusvalenze patrimoniali

Corrispondono alla differenza positiva tra il corrispettivo o indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale. Derivano da:

- (a) cessione o conferimento a terzi di immobilizzazioni;
- (b) permuta di immobilizzazioni;
- (c) risarcimento in forma assicurativa o meno per perdita di immobilizzazione.

Minusvalenze Patrimoniali

Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze, e accolgono quindi la differenza, ove negativa, tra il corrispettivo o indennizzo conseguito al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il corrispondente valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

Altri oneri e costi straordinari

Sono allocati in tale voce gli altri oneri e costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese liquidate riconducibili ad eventi straordinari (non ripetitivi). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

- rilevazione nella voce E .24 c. del conto economico come "Insussistenze del passivo" dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione nella voce E.24 c. del conto economico come "Sopravvenienze attive" dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;
- rilevazione nella voce E. 25 b. del conto economico come "Insussistenze dell'attivo" dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione di plusvalenze (voce E.24 d.) o minusvalenze (voce E.25 c.) patrimoniali riferite alla cessione di cespiti (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e valore contabile residuo).

Si riporta di seguito la composizione dei proventi e oneri straordinari

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
Proventi straordinari			
<i>Proventi da permessi di costruire</i>	-	-	-
<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	-	-	-
<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	186.099,26	66.015,40	120.083,86
<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	-	-	-
<i>Altri proventi straordinari</i>	16.079,97	56.035,14	- 39.955,17
Totale proventi straordinari	202.179,23	122.050,54	80.128,69
Oneri straordinari			
<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	62.742,00	62.742,00	-
<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	93.708,91	99.868,84	- 6.159,93
<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	-	-	-
<i>Altri oneri straordinari</i>	33.880,90	149.017,15	- 115.136,25
Totale oneri straordinari	190.331,81	311.627,99	- 121.296,18
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	11.847,42	- 189.577,45	201.424,87

Imposte

Sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio. Si considerano di competenza dell'esercizio le imposte liquidate nella contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico. Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce "oneri diversi di gestione" salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore di beni (ad es. IVA indetraibile).

Si riporta di seguito l'ammontare delle imposte

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Imposte	104.250,65	105.522,32	- 1.271,67

Risultato d'esercizio

Il risultato economico d'esercizio ammonta a euro -519.626,45.

Il risultato d'esercizio ha subito una riduzione rispetto all'esercizio precedente.

Tale variazione è imputabile principalmente alla gestione ordinaria che ha subito la maggiore variazione rispetto al precedente esercizio.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Gestione ordinaria	- 425.010,36	806.122,56	- 1.231.132,92
Gestione finanziaria	- 2.212,86	28.904,61	26.691,75
Gestione straordinaria	11.847,42	189.577,45	201.424,87
Imposte	104.250,65	105.522,32	- 1.271,67
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	- 519.626,45	482.118,18	- 1.001.744,63

Il risultato al netto della gestione straordinaria è il seguente.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Risultato al netto della gestione straordinaria	- 531.473,87	671.695,63	- 1.203.169,50

STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale è il documento contabile di sintesi del sistema di scritture economiche patrimoniali che affianca a fini conoscitivi la contabilità finanziaria, attraverso il quale è rappresentata la composizione qualitativa e quantitativa del patrimonio dell'ente, inteso come complesso coordinato di beni e rapporti giuridici attivi e passivi valutati nell'ipotesi che l'ente sia destinato a perdurare nel tempo (patrimonio di funzionamento). Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione. La classificazione fondamentale dell'attivo patrimoniale riguarda la distinzione tra le Immobilizzazioni e l'attivo circolante, che consente di individuare gli elementi attivi che compongono il patrimonio in relazione al criterio finanziario del grado di liquidità, secondo cui le attività con durata di utilizzo o scadenza di realizzo superiori all'esercizio sono inserite tra le immobilizzazioni e quelle liquidabili entro il termine di un anno sono considerate di tipo corrente.

STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	- €	- €	- €
Immobilizzazioni materiali	37.211.711,32 €	37.718.319,32 €	- 506.608,00 €
Immobilizzazioni finanziarie	1.069.174,90 €	1.045.068,44 €	24.106,46 €
Totale Immobilizzazioni	38.280.886,22 €	38.763.387,76 €	- 482.501,54 €
Rimanenze	- €	1.335,00 €	- 1.335,00 €
Crediti	3.663.537,44 €	3.484.251,44 €	179.286,00 €
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	- €	- €	- €
Disponibilità liquide	6.347.260,71 €	5.149.690,28 €	1.197.570,43 €
Totale attivo circolante	10.010.798,15 €	8.635.276,72 €	1.375.521,43 €
Ratei e risconti	272,63 €	- €	272,63 €
TOTALE ATTIVO	48.291.957,00 €	47.398.664,48 €	893.292,52 €
PASSIVO	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Patrimonio netto	27.412.813,01 €	26.885.278,83 €	527.534,18 €
Fondo rischi e oneri	715.512,86 €	544.039,03 €	171.473,83 €
Trattamento di fine rapporto (TFR)	- €	- €	- €
Debiti	10.328.572,43 €	9.995.266,06 €	333.306,37 €
Ratei, risconti e contributi agli investimenti	9.835.058,70 €	9.974.080,56 €	- 139.021,86 €
TOTALE PASSIVO	48.291.957,00 €	47.398.664,48 €	893.292,52 €
Conti d'ordine	1.787.629,21 €	2.205.307,21 €	- 417.678,00 €

Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali nello stato patrimoniale è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Immobilizzazioni immateriali

In base al principio contabile, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi. Ai beni immateriali si applica l'aliquota del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche.

Nel caso in cui l'Amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi (ad es. bene in locazione) di cui si avvale, tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali ed ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua) e quello di durata residua dell'affitto. Non si rilevano immobilizzazioni immateriali per l'esercizio 2019.

Immobilizzazioni materiali

Nel Bilancio armonizzato le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisizione o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento. Le spese di manutenzione di natura straordinaria sono state portate in aumento del valore dei cespiti. Nello stato patrimoniale del bilancio armonizzato del Comune gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati con i seguenti coefficienti, previsti da D.lgs 118/2011:

Beni demaniali:

- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%
- Infrastrutture 3%
- Altri beni demaniali 3%

Altri Beni:

- Fabbricati 2%
- Impianti e macchinari 5%
- Attrezzature industriali e commerciali 5%
- Mezzi di trasporto leggeri 20%
- Mezzi di trasporto pesanti 10%
- Macchinari per ufficio 20%

- Mobili e arredi per ufficio 10%
- Hardware 25%
- Altri beni 20%

Le aliquote non vengono applicate per i beni acquistati nell'esercizio, che iniziano il loro processo di ammortamento nell'esercizio successivo all'acquisto. In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Le cave ed i siti utilizzati per le discariche sono inventariati nella categoria "indisponibili terreni" per cui non sono ammortizzati. I beni, mobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio – o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 136 del medesimo decreto, non sono soggetti ad ammortamento. Si riportano di seguito i valori delle immobilizzazioni materiali

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
<u>Immobilizzazioni materiali</u>			
Beni demaniali	1.796.223,15	1.661.981,59	134.241,56
Terreni	-	-	-
Fabbricati	648.939,34	648.939,34	-
Infrastrutture	1.087.542,31	957.542,31	130.000,00
Altri beni demaniali	59.741,50	55.499,94	4.241,56
Altre immobilizzazioni materiali	35.415.488,17	36.056.337,73	- 640.849,56
Terreni	2.562.134,62	2.561.024,29	1.110,33
<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-	-
Fabbricati	20.991.773,38	21.329.207,24	- 337.433,86
<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-	-
Impianti e macchinari	10.913,51	16.960,79	- 6.047,28
<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-	-
Attrezzature industriali e commerciali	39.526,30	45.768,48	- 6.242,18
Mezzi di trasporto	45.716,70	43.327,72	2.388,98
Macchine per ufficio e hardware	26.263,48	31.982,80	- 5.719,32
Mobili e arredi	14.888,21	17.519,05	- 2.630,84
Infrastrutture	10.896.033,18	11.103.411,05	- 207.377,87
Altri beni materiali	828.238,79	907.136,31	- 78.897,52
Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-	-
Totale immobilizzazioni materiali	37.211.711,32	37.718.319,32	- 506.608,00

Si precisa che ai sensi dell'ultimo capoverso del suddetto punto 4.18 i beni immobili sottoposti a vincolo di interesse culturale ex D.lgs. 42/2004 non sono stati assoggettati ad ammortamento.

Nell'ambito delle immobilizzazioni materiali si registra inoltre la consistenza delle immobilizzazioni in corso. Si tratta dei cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente. Le immobilizzazioni in corso sono state valutate al costo di produzione.

I beni immateriali e materiali sono stati ammortizzati come riportato nella tabella che segue.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
AMMORTAMENTI			
Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	-	-	-
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	1.389.718,26	1.365.695,53	24.022,73
TOTALE AMMORTAMENTI	1.389.718,26	1.365.695,53	24.022,73

Il valore complessivo dei beni demaniali, beni indisponibili e beni culturali ammonta ad € 14.221.844,23 e trova corrispondenza nel Patrimonio Netto nell'apposita riserva indivisibile.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio indicato dal principio contabile applicato 4/3.

Le partecipazioni in società controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile. A tal fine, l'utile o la perdita d'esercizio della partecipata, debitamente rettificato, per la quota di pertinenza, è portato al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l'incremento o la riduzione della partecipazione. Nell'esercizio successivo, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerava. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri.

Nell'esercizio in cui non risulti possibile acquisire il bilancio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione) le partecipazioni in società controllate o partecipate sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente.

Se non è possibile adottare il metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente per l'impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del "valore del patrimonio netto" dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo.

Nel rispetto del principio contabile generale n. 11. della continuità e della costanza di cui all'allegato n. 1, l'adozione del criterio del costo di acquisto (o del metodo del patrimonio netto dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale) diventa definitiva.

Per le partecipazioni non azionarie i criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni. Pertanto, anche le partecipazioni in enti, pubblici e privati, controllati e partecipati, sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto".

In attuazione dell'articolo 11, comma 6, lettera a), del presente decreto, la relazione sulla gestione allegata al rendiconto indica il criterio di valutazione adottato per tutte le partecipazioni azionarie e non azionarie in enti e società controllate e partecipate (se il costo storico o il metodo del patrimonio netto). La relazione illustra altresì le variazioni dei criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio

Si riportano di seguito i valori delle immobilizzazioni finanziarie.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
<u>Immobilizzazioni Finanziarie</u>			
Partecipazioni in	1.069.174,90	1.045.068,44	24.106,46
<i>imprese controllate</i>	-	-	-
<i>imprese partecipate</i>	-	-	-
<i>altri soggetti</i>	1.069.174,90	1.045.068,44	24.106,46
Crediti verso	-	-	-
altre amministrazioni pubbliche	-	-	-
<i>imprese controllate</i>	-	-	-
<i>imprese partecipate</i>	-	-	-
<i>altri soggetti</i>	-	-	-
Altri titoli	-	-	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.069.174,90	1.045.068,44	24.106,46

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "partecipazioni in imprese partecipate":

ENTI E SOCIETA' PORTAFOGLIO TITOLI (SENZA INDIRETTE)	%	valori bilancio 2018	patrimonio netto 2018 partecipata	frazione di patrimonio netto
COSMARI	3,082%	418.795,38	14.314.106,00	441.160,75
A.P.M.	0,086%	18.019,36	22.434.696,00	19.293,84
SOC.ACQU.NERA	2,480%	577.833,48	23.301.266,00	577.871,40
S.I. MARCHE SCRL	9,29%	9.549,47	114.807,00	10.665,57
TASK	0,024%	86,30	359.961,00	86,39
ATO3MARCHECENTRO	2,88%	20.784,45	697.810,84	20.096,95
totale		1.045.068,44		1.069.174,90

Attivo circolante

Rimanenze

Sono state rilevate rimanenze alla fine dell'esercizio, valutate al minore fra il costo di acquisto e il valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n.9, codice civile).

Non si rilevano rimanenze per l'esercizio 2019.

Crediti

I crediti sono esposti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso il fondo svalutazione crediti, portato in diminuzione degli stessi.

Si riportano di seguito i valori dei Crediti.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
<u>Crediti</u>			
Crediti di natura tributaria	629.473,41	1.133.978,90	- 504.505,49
<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	-	-	-
<i>Altri crediti da tributi</i>	330.100,86	1.133.978,90	- 803.878,04
<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	299.372,55	-	299.372,55
Crediti per trasferimenti e contributi	1.356.764,75	1.711.185,14	- 354.420,39
<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	1.356.764,75	1.685.635,29	- 328.870,54
<i>imprese controllate</i>	-	-	-
<i>imprese partecipate</i>	-	-	-
<i>verso altri soggetti</i>	-	25.549,85	- 25.549,85
Verso clienti ed utenti	242.448,47	147.009,54	95.438,93
Altri Crediti	1.434.850,81	492.077,86	942.772,95
<i>verso l'erario</i>	6.473,00	-	6.473,00
<i>per attività svolta per c/terzi</i>	21.395,71	340,35	21.055,36
<i>altri</i>	1.406.982,10	491.737,51	915.244,59
Totale crediti	3.663.537,44	3.484.251,44	179.286,00

I crediti corrispondono ai residui attivi al netto della svalutazione crediti al 31/12/2019, si è ritenuto di confermare le previsioni effettuate per la finanziaria e quindi si è indicato il fondo crediti di dubbia esigibilità al suo valore complessivo.

Il fondo svalutazione crediti pari a euro 1.196.548,06 è stato portato quindi in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

I crediti inesigibili stralciati dalla contabilità finanziaria sono mantenuti nello stato patrimoniale ma interamente svalutati.

I crediti sono iscritti al netto dei depositi bancari e postali.

Si riporta di seguito la conciliazione fra i crediti della contabilità economico-patrimoniale e i residui attivi della contabilità finanziaria.

	Importi al 31.12.2019
Totale residui attivi	5.703.538,05
- Svalutazione crediti	1.196.548,06
Saldo Iva	6.473,00
-Conti correnti postali 2019	849.925,55
TOTALE CREDITI STATO PATRIMONIALE	3.663.537,44

Disponibilità liquide

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Si riportano di seguito i valori delle Disponibilità liquide.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
<u>Disponibilità liquide</u>			
Conto di tesoreria	5.497.335,16	5.149.690,28	347.644,88
Istituto tesoriere	-	5.149.690,28	5.149.690,28
presso Banca d'Italia	5.497.335,16	-	5.497.335,16
Altri depositi bancari e postali	849.925,55	-	849.925,55
Denaro e valori in cassa	-	-	-
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-	-
Totale disponibilità liquide	6.347.260,71	5.149.690,28	1.197.570,43

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile. I risconti attivi sono quote di costo liquidate nell'esercizio 2019, ma di competenza dell'esercizio successivo.

Di seguito, si riporta il dettaglio dei ratei e risconti attivi 2019.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
RATEI E RISCONTI			
Ratei attivi	272,63	-	272,63
Risconti attivi	-	-	-
TOTALE RATEI E RISCONTI	272,63	-	272,63

Patrimonio netto

Il patrimonio netto dell'ente deve esporre anche i valori delle riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, oltre che delle altre riserve indisponibili.

Per dare attuazione alla novità nella voce riserve indisponibili (voce d) è stato fatto confluire il valore contabile dei beni demaniali e del patrimonio indisponibile (come definiti dall'articolo 822 e seguenti del Codice civile) e dei beni culturali (mobili e immobili come per esempio i beni librari) iscritti nell'attivo patrimoniale.

Tali riserve nel corso degli anni sono utilizzate in caso di cessione dei beni, mentre aumentano in conseguenza dell'acquisizione di nuovi cespiti o del sostenimento di manutenzioni straordinarie. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, le riserve in questione sono poi ridotte annualmente per sterilizzare l'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso un'apposita scrittura di rettifica.

La voce e), altre riserve indisponibili, rappresenta il valore dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione o di cessione della partecipazione. Nella stessa voce sono rilevati anche gli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
PATRIMONIO NETTO			
Fondo di dotazione	13.704.412,50	18.732.781,12	- 5.028.368,62
Riserve	14.228.026,96	7.670.379,53	6.557.647,43
<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	-	2.204.333,58	- 2.204.333,58
<i>da capitale</i>	6.182,73	6.182,73	-
<i>da permessi di costruire</i>	-	5.459.863,22	- 5.459.863,22
<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali</i>			
<i>indisponibili e per i beni culturali</i>	14.221.844,23	-	14.221.844,23
<i>altre riserve indisponibili</i>	-	-	-
Risultato economico dell'esercizio	- 519.626,45	482.118,18	- 1.001.744,63
TOTALE PATRIMONIO NETTO	27.412.813,01	26.885.278,83	527.534,18

Variazione patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale è descritta nella tabella sottostante.

	Importo
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	- 519.626,45
Contributi permessi da costruire destinati al titolo 2 spesa bilancio	156.163,59
Quadratura crediti/debiti con residui	890.997,04
Variazione Patrimonio netto	527.534,18

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Si riportano di seguito i valori dei Fondi per rischi e oneri.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
FONDI PER RISCHI ED ONERI			
Per trattamento di quiescenza	-	-	-
Per imposte	-	-	-
Altri	715.512,86	544.039,03	171.473,83
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI	715.512,86	544.039,03	171.473,83

Si riporta di seguito il dettaglio della voce altri:

	Saldo al 31/12/2019
Fondo passività potenziali	550.000,00
Fondo contenzioso	150.000,00
Altri accantonamenti	15.512,86
Totale voce "altri" Fondo rischi ed oneri	715.512,86

Debiti

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

I debiti da finanziamento dell'Ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio, al netto dei pagamenti per rimborso di prestiti.

I debiti di funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza con i residui passivi di eguale natura.

Si riporta di seguito la composizione dei Debiti.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
DEBITI			
Debiti da finanziamento	8.039.928,13	7.464.565,43	575.362,70
<i>prestiti obbligazionari</i>	-	-	-
<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	-	-	-
<i>verso banche e tesoriere</i>	-	-	-
<i>verso altri finanziatori</i>	8.039.928,13	7.464.565,43	575.362,70
Debiti verso fornitori	1.743.739,65	1.062.146,23	681.593,42
Acconti	-	-	-
Debiti per trasferimenti e contributi	443.409,78	433.278,25	10.131,53
<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	-	-	-
<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	235.729,88	181.765,62	53.964,26
<i>imprese controllate</i>	-	-	-
<i>imprese partecipate</i>	-	-	-
<i>altri soggetti</i>	207.679,90	251.512,63	- 43.832,73
Altri debiti	101.494,87	1.035.276,15	- 933.781,28
<i>tributari</i>	-	2.517,43	- 2.517,43
<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	4.134,25	5.459,88	- 1.325,63
<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>	-	-	-
<i>altri</i>	97.360,62	1.027.298,84	- 929.938,22
TOTALE DEBITI	10.328.572,43	9.995.266,06	333.306,37

Si riporta di seguito la conciliazione fra i debiti della contabilità economico-patrimoniale e i residui passivi della contabilità finanziaria.

	Importi al 31.12.2019
Totale residui passivi (titoli 1+2+7)	2.288.644,30
Debiti da finanziamento (comprensivi del titolo 3)	8.039.928,13
TOTALE DEBITI STATO PATRIMONIALE	10.328.572,43

Ratei e risconti passivi

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi. La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo. Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche sono riscontate per la quota non di competenza dell'esercizio.

Si rilevano quote di ratei passivi relativi a quote di costi che avranno la manifestazione numeraria in esercizi futuri, riferiti in particolare al salario accessorio di competenza dell'anno 2019, ma che sarà esigibile a partire dal 2020.

Si riporta di seguito la composizione dei ratei e risconti.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			
Ratei passivi	23.000,00	-	23.000,00
Risconti passivi	9.812.058,70	9.974.080,56	- 162.021,86
Contributi agli investimenti	9.790.917,16	9.955.171,05	- 164.253,89
da altre amministrazioni pubbliche	9.790.917,16	9.955.171,05	- 164.253,89
da altri soggetti	-	-	-
Concessioni pluriennali	-	-	-
Altri risconti passivi	21.141,54	18.909,51	2.232,03
TOTALE RATEI E RISCONTI	9.835.058,70	9.974.080,56	- 139.021,86

Nei ratei passivi è registrato il salario accessorio del personale di competenza del 2019, esigibile negli anni successivi.

Conti d'ordine

Sono suddivisi nella consueta triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Si riporta di seguito la composizione dei Conti d'ordine.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
CONTI D'ORDINE			
1) Impegni su esercizi futuri	1.787.629,21	2.205.307,21	- 417.678,00
2) beni di terzi in uso	-	-	-
3) beni dati in uso a terzi	-	-	-
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-	-	-
5) garanzie prestate a imprese controllate	-	-	-
6) garanzie prestate a imprese partecipate	-	-	-
7) garanzie prestate a altre imprese	-	-	-
TOTALE CONTI D'ORDINE	1.787.629,21	2.205.307,21	- 417.678,00

Nella voce impegni su esercizi futuri è contabilizzato il fondo pluriennale vincolato (FPV) di parte corrente e capitale al 31.12.2019, al netto dell'eventuale salario accessorio contabilizzato fra i ratei passivi.

Si riporta di seguito il dettaglio della quota di FPV contabilizzata nei conti d'ordine.

	Saldo al 31/12/2019
Fpv corrente	65.894,52
- Quota salario accessorio	23.000,00
Fpv capitale	1.744.734,69
Totale impegni esercizi futuri	1.787.629,21

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si rilevano fatti importanti dopo la chiusura dell'esercizio

Destinazione del risultato d'esercizio

Per quanto riguarda il risultato negativo di esercizio, pari a euro -519.626,45, si rimanda alla riserva da risultato economico di esercizi precedenti. In secondo luogo, la rivalutazione delle partecipazioni, pari a €24.793,96, sarà imputata alle "altre riserve indisponibili".

Sezione 11 – DISCIPLINA DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO**11.1 - Il quadro normativo**

L'art. 1, cc. 819, 820 e 824, L. n. 145/2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili).

Tali enti territoriali, ai fini della tutela economica della Repubblica, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della legge di bilancio 2019, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

Ciò premesso, appare utile evidenziare le principali innovazioni introdotte, a decorrere dal 2019, anche per i comuni dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019):

- il ricorso all'equilibrio di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: i richiamati enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione, previsto dall'allegato 10 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 (comma 821);
- il superamento delle norme sul pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);
- la cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);
- la cessazione della disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti, anche pregressi, nonché dell'applicazione dei commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sulla chiusura delle contabilità speciali (comma 823). A decorrere dall'anno 2019, infatti, cessano di avere applicazione una serie di disposizioni in materia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del debito attraverso il ricorso agli spazi finanziari assegnati agli enti territoriali. Poiché, a decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione gli adempimenti relativi al monitoraggio ed alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica disposti dal comma 469 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, per la cui trasmissione è stato finora utilizzato il sistema web appositamente previsto all'indirizzo <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>, la verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno sarà effettuata attraverso il Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) introdotto dall'articolo 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, come disciplinato dall'articolo 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla BDAP (Banca dati delle Amministrazioni pubbliche), istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze dall'articolo 13 della legge n. 196 del 2009.

Ciò premesso, si rammenta che il comma 902 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, al fine di semplificare alcuni adempimenti contabili in capo ai comuni, previsti dall'articolo 161 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico degli enti locali) stabilisce che, a decorrere dal bilancio di previsione 2019, l'invio dei bilanci di previsione e dei rendiconti alla richiamata BDAP, sostituisce la trasmissione delle certificazioni sui principali dati del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione al Ministero dell'interno.

Il comma 903, inoltre, modificando il citato articolo 161 del TUEL, prevede che, a decorrere dal 1° novembre 2019, il Ministero dell'interno - nel caso in cui vi sia la necessità di avere ulteriori dati finanziari, non già presenti in BDAP - possa richiedere specifiche certificazioni le cui modalità concernenti la struttura e la redazione nonché i termini per la loro trasmissione sono stabiliti, previo parere di ANCI e UPI, con decreto dello stesso Ministero.

I dati delle certificazioni così ottenuti sono resi noti sul sito internet del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno e vengono resi disponibili per l'inserimento alla BDAP. Il medesimo comma 903 introduce, poi, una sanzione nel caso in cui i comuni, le province e le città metropolitane, non trasmettano, decorsi 30 giorni dal termine previsto, tra gli altri, per l'approvazione del rendiconto i relativi dati alla BDAP, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato.

In tale ipotesi, infatti, è prevista la sospensione dei pagamenti delle risorse finanziarie a qualsiasi titolo dovute dal Ministero dell'interno – Dipartimento per gli affari interni e territoriali, ivi incluse quelle a valere sul fondo di solidarietà comunale.

Il comma 904, infine, nel modificare l'articolo 9, comma 1-quinquies, del decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, chiarisce che la sanzione del divieto di assunzioni di personale a qualsiasi titolo prevista a carico degli enti territoriali dal medesimo comma 1-quinquies nel caso di mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato si applica anche nel caso di mancato invio, entro 30 giorni dal termine previsto per l'approvazione, dei relativi dati alla BDAP, compresi i dati del piano dei conti integrati, fino a quando non abbiano adempiuto.

Sezione 12 – I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Dlgs. n. 267/2000 (Tuel).

L'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

L'individuazione dei parametri obiettivi precedentemente vigenti era avvenuta con Dm. Interno 24 settembre 2009, sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 30 luglio 2009.

L'impianto parametrico, previsto per il triennio 2010-2012, è stato poi sostanzialmente confermato anche per il periodo 2012-2015 dal successivo Dm. 18 febbraio 2013.

Tale impianto parametrico aveva mostrato nel tempo una variabilità elevata e significativi squilibri per similari situazioni fra Enti.

Pertanto, sono stati elaborati nuovi parametri che tengono ora conto, tra l'altro, dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti alla capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

L'applicazione dei nuovi parametri decorre dal 2019.

I nuovi indicatori validi per Comuni, Province e Città Metropolitane sono stati definiti tenendo conto della Delibera d'indirizzo dell'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli Enti Locali adottata nell'Assemblea del 20 febbraio 2018, ma, per la prima volta, erano già stati indicati sperimentalmente nel "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" per il rendiconto della gestione 2016.

La determinazione delle soglie di deficitarietà strutturale per ciascuno degli Indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla "Bdap" relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017.

I nuovi Indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono, agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre è da segnalare che per il loro calcolo non vi è necessità di reperire dati extracontabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla "Bdap" senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come i nuovi Indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelliriconosciuti e in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziari, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

B1. TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

Comune di	TREIA	Prov.	MC
-----------	-------	-------	----

P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%		No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%		No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0		No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%		No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%		No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%		No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%		No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%		No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie		No
--	--	----

L'ente pertanto non risultain situazione di deficitarietà strutturale.

Sezione 13 – ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

13.1 - Revisione straordinaria delle partecipazioni

Con atto di C.C. n. 37 del 27/09/2017 è stato approvato il provvedimento di ricognizione straordinaria ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.175/2016 e s.m.i..

13.2 - Razionalizzazione periodica delle partecipazioni (art. 20, D.Lgs. 175/2016)

Con deliberazione n. 141 del 19/12/2019 la Giunta Comunale ha adottato il piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni approvato successivamente dal Consiglio Comunale nella seduta del 6/2/2020 con delibera n. 10.

Società ed organismi gestionali	%	Sito internet
AZIENDA PLURISERVIZI MACERATA S.P.A.	0,086	www.apmgroupp.it
CE.MA.CO. S.R.L. in liquidazione	9,540	-
COSMARI S.P.A.	3,082	www.cosmarimc.it
SOCIETA' PER L'ACQUEDOTTO DEL NERA S.P.A.	2,480	www.acquedottodelnera.it
S.I. MARCHE S.C.R.L.	9,290	www.simarchesrl.it
TASK S.R.L.	0,024	www.task.sinp.net
ATO 3 MARCHE CENTRO	3,02	www.ato3marche.it/

13.5 Verifica debiti/crediti reciproci

Si riporta di seguito l'elenco degli enti, organismi e società partecipate in via diretta dall'ente. In attuazione di quanto disposto dall'art. 6, c. 4, D.L. n. 95/2012, sono stati verificati e certificati dai rispettivi organi di revisione i debiti/crediti reciproci, la cui nota informativa è allegata al rendiconto.

Prospetto crediti e debiti società partecipate ex art. 6 c. 4 D.L. n. 95/2012						
N.	Società	Comune		Società		Note
		Debito dell'Ente verso la società	Credito dell'Ente verso la società	Debito della società verso il Comune	Credito della società verso il Comune	
1	Società Acquedotto del Nera s.p.a.	-	-			nota SAN prot. n. 7.987 del 22/5/2020
2	Sic 1 s.r.l.	-	-			Dichiarata fallita - Sentenza Tribunale Ancona n. 95 del 12/06/2014
3	Cosmari	333.131,61	22.727,68	22.727,68	333.131,61	nota Cosmari prot. n. 4.799 del 18/3/2020 - gli importi dei debiti dell'Ente e dei crediti della società comprendono € 15.980,60 per

						fatture rispettivamente da ricevere/emettere
4	Cemaco s.r.l. in liquidazione	-	-	-	-	Non è pervenuta alcuna nota
5	TASK s.r.l.	160,00	-	-	160,00	nota prot. n. 3.503 del 26/02/2020
6	A.P.M. s.p.a.	14.556,01	94.569,25	94.569,25	14.556,01	nota prot. n. 3.915 del 03/3/2020
7	S.I. Marche s.c.r.l.	-	-	-	-	nota prot. n. 4.047 del 05/03/2020

13.6 - Criteri di valutazione ai fini patrimoniali delle partecipazioni

La relazione sulla gestione allegata al rendiconto indica il criterio di valutazione adottato per tutte le partecipazioni azionarie e non azionarie in enti e società controllate e partecipate (se il costo storico o il metodo del patrimonio netto).

La relazione illustra altresì le variazioni dei criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio.

	DENOMINAZIONE	SCOPO	QUOTA	Valore al Rendiconto precedente		ultimo esercizio chiuso al 31/03/2018	patrimonio netto nell'ultimo esercizio chiuso	Valore x Rendiconto 2019	Variazione
1	COSMARI	Smaltimento rifiuti	3,082	31/12/2017	418.795,38	31/12/2018	14.314.106,00	441.160,75	22.365,37
2	CEMACO	Macellazione	9,54	31/12/2017		31/12/2018	- 515.916,00		
3	A.P.M.	gestione servizi pubblici	0,086	31/12/2017	18.019,36	31/12/2018	22.434.696,00	19.204,05	1.184,69
4	SOC.ACQU.NERA	costruzione acquedotto	2,48	31/12/2017	577.833,48	31/12/2018	23.301.266,00	577.871,40	37,92
5	S.I. MARCHE SCRL	gestione S.I.I.	9,29	31/12/2017	9.549,47	31/12/2018	114.807,00	10.665,57	1.116,10
6	TASK	gestione piattaforma informatica Provincia di Macerata	0,024	31/12/2017	86,30	31/12/2018	359.961,00	86,39	0,09
7	ATO 3 MARCHE CENTRO		2,88	31/12/2016	20.784,45	31/12/2018	697.810,84	20.096,95	- 687,50

Sezione 14 – DEBITI FUORI BILANCIO

Nel corso dell'esercizio 2019 è stato riconosciuto un debito fuori bilancio di € 28.940,18 con deliberazione del Commissario Straordinario n. 24 del 21.05.2019 finanziato mediante utilizzo dell'avanzo di amministrazione "Fondi Accantonati", risultante dal rendiconto della gestione, come previsto dall'articolo 187 del D.lgs. 267/2000.

Descrizione del debito		Importo riferito a spese di investimento	Importo riferito a spese correnti
Art. 194 c. 1, lett. E) Tuel	Acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità e arricchimento per l'Ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza	€ 22.423,60	€ 6.516,58

Sulla base delle certificazioni rilasciate dai responsabili di settore, alla data del 31 dicembre 2019 *non sussistono* debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti.

Sezione 15 – STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

L'Ente non ha in essere contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

Sezione 16 – GARANZIA PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI TERZI

L'Ente non ha garanzie, ne principali ne sussidiarie, prestate a favore di enti e di altri soggetti.